

FILO DIRETTO DIRIGENTI



News Magazine Ufficiale di Federmanager Bologna

News Magazine Ufficiale di Federmanager Bologna

SPEDIZIONE IN A.P. Poste Italiane Spa
D.L. 353/2003 (convertito in legge 27/2/2004 n. 36) art. 1 comma 1-d C.B. Bologna
Prezzo abbonamento euro 12,00 compreso nella quota associativa
Rivista inviata agli associati Federmanager - Anno 28 - N. 1
In caso di mancato recapito rinviare al CMP Bologna per la restituzione al mittente, previo pagamento

- **Pensioni in Prospettiva.**
- **Visioni di storia: il marketing territoriale diventa un'app.**
- **Per un futuro della città coordinato e condiviso.**
Introduzione al Convegno "Lo sviluppo urbanistico di Bologna Città metropolitana".
- **Testimonianza di un rapporto virtuoso fra azienda e territorio: intervista a Isabella Seragnoli su MAST.**

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2014

Dirigenti in servizio: euro 228
Dirigenti pensionati: euro 124
Dirigenti pensionati in attività: euro 228
Quadri superiori: euro 180
Quadri apicali: euro 150
Vedove: euro 74

Pagamento da effettuare entro il 15 marzo 2014 tramite bonifico bancario su:

- BANCA FINECO IT 61 C 03015 03200 000003122522
- BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA IT04W0538702420000001803346

oppure:

- bollettino di c/c postale sul conto 13367404 intestato a Sindacato Dirigenti Aziende Industriali
- assegno bancario
- direttamente presso i nostri uffici anche con bancomat o carte di credito
- addebito in c/c bancario – RID

RICORDIAMO, A TUTTI COLORO CHE SONO ISCRITTI AD ASSIDAI, CHE L'ISCRIZIONE A FEDERMANAGER È CONDIZIONE ESSENZIALE PER IL MANTENIMENTO DELL'ADESIONE AL FONDO.

BOLLINO DI CONVALIDA 2014

- SARÀ INVIATO CON IL PRIMO NUMERO UTILE DI FILO DIRETTO AI SOCI IN REGOLA CON IL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2014
- IL BOLLINO VERRÀ INVIATO AGLI ASSOCIATI CHE PAGANO TRAMITE DELEGA ALL'AZIENDA O ADDEBITO RID

CONVENZIONE CAF INDUSTRIA FEDERMANAGER BOLOGNA
tutte le informazioni sulla Convenzione sono riportate a pagina 6



FEDERMANAGER

SINDACATO DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI

BOLOGNA

www.bologna.federmanager.it - E-mail: segreteria@federmanagerbo.it

s o m m a r i o

I nostri numeri

Presidenza

ANDREA MOLZA - Tel. 051/6240102

E-mail: presidente@federmanagerbo.it

Riceve su appuntamento

CONSULENZA SINDACALE/AGENZIA LAVORO

SERGIO MENARINI - Tel. 051/542919

E-mail: sergio.menarini@federmanagerbo.it

CONSULENZA PREVIDENZIALE

CARLA GANDOLFI - Tel. 051/545526

E-mail: carla.gandolfi@federmanagerbo.it

GAIA MONTI - Tel. 051/543258

E-mail: gaia.monti@federmanagerbo.it

FONDIRIGENTI / AGENZIA LAVORO

CARLA GANDOLFI - Tel. 051/545526

E-mail: c.gandolfi@agenzia.fondirigenti.it

SERGIO MENARINI - Tel. 051/542919

E-mail: s.menarini@agenzia.fondirigenti.it

FASI - ASSIDAI

ANNALENA GARDINI - Tel. 051/495966

E-mail: annalena.gardini@federmanagerbo.it

SEGRETERIA - CONVENZIONI

GAIA MONTI - Tel. 051/543258

E-mail: gaia.monti@federmanagerbo.it

SARA TIRELLI - Tel. 051/6240102

E-mail: sara.tirelli@federmanagerbo.it

ISCRIZIONI E AMMINISTRAZIONE

PAOLA FASOLI - Tel. 051/495985

E-mail: paola.fasoli@federmanagerbo.it

Uffici - Orari di ricevimento

Lunedì 9,30-13,30

Martedì - Venerdì 8,30 - 13,30

Fasi 8,30-12,30

Periodico di Federmanager
Sindacato Dirigenti Azienda Industriali
per la Provincia di Bologna
Iscritto al ROC al numero 5294

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Presso FEDERMANAGER Bologna
Via Bombicci, 1 - 40139 Bologna
tel. 051/6240102 - Fax 051/6242195

Direttore responsabile: ANDREA MOLZA

Comitato di redazione:

Cesare Bassoli, Giancarlo Biondi, Loris Cocchi,
Fausto Gabusi, Beatrice Plateo

Segreteria di Redazione: SERGIO MENARINI

E-mail: sergio.menarini@federmanagerbo.it

Impaginazione e Stampa

Tipografia Innerio
Via Innerio, 22/c
Tel. 051.241452 - Fax. 051.246268
E-mail: tipografiainnerio@tin.it

Gli articoli firmati non rispecchiano necessariamente
l'opinione di federmanager

5 EDITORIALE

6 CONVENZIONI

Convenzione Cafindustria – Federmanager Bologna 2014

7 PREVIDENZIALE

Pensioni in prospettiva

11 PREVIDENZIALE

FASI: il nostro impegno per la non autosufficienza

Lettera del Presidente FASI di presentazione al Bilancio Sociale 2012

15 SINDACALE

FEDERMANAGER/CONFAPI – Contenuti dell'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 22 dicembre 2010

16 FORMAZIONE

La mediazione civile e commerciale oggi. Microelementi di riflessione

18 MANAGEMENT

L'implementazione della lean nelle aziende italiane

21 CONVEGNO

Per un futuro della città coordinato e condiviso. Introduzione al Convegno "Lo sviluppo urbanistico di Bologna città metropolitana"

23 TECNOLOGIA

Visioni di storia: il marketing territoriale diventa un'app

26 TERRITORIO

Testimonianza di un rapporto "virtuoso" fra azienda e territorio: intervista a Isabella Seragnoli su MAST

28 IN RICORDO DELL'ING. TARONI

30 CULTURA

Bologna Festival 2014. XXXIII edizione. Comunicato stampa

In Copertina



Edicola posta sul palazzo Masetti, all'incrocio di via Portanova con via Cesare Battisti, di fronte alla Chiesa di San Salvatore. La statua raffigura S. Antonio da Padova ed è opera di Giuseppe Ricci (secolo XVIII). La Chiesa conserva all'interno il monumento funebre al celebre pittore bolognese Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (1591-1666).

Foto dell'Ing. Fausto Gabusi, gennaio 2014

www.e-cross.it



CROSS significa
“accompagnamento governato nel mercato del lavoro”

La **CROSS** è la prima società italiana con il maggior numero di
“sedi specializzate” allo svolgimento di attività di **outplacement**
individuale, collettivo (o di gruppo) e consulenza di
carriera.

Vanta più di quindici anni di esperienza, con la strutturazione di
accordi sui territori dove è presente con: Unioni degli Industriali,
Agenzie del Lavoro Regionali, Enti Locali, Enti di formazione,
Società di Head Unting, Società di Ricerca e Selezione e di
Executive Search, Agenzie per la somministrazione.

CROSS è convenzionata con il
GSR – FASI
per il servizio di Placement

L'outplacement è la risposta più adeguata
alle esigenze del dirigente o quadro che
vuole o deve:

**strutturare il proprio progetto professionale
strategico per il proseguimento di carriera e
quindi**

- Riconsiderare la propria carriera definendo ciò che di meglio può offrire al mercato
- Verificare la situazione del mercato
- Preparare adeguatamente la campagna di ricerca di nuove opportunità professionali
- Avere al fianco un esperto che lo indirizzi, lo consighi e lo segua nella ricerca
- Disporre di un ufficio e di una gamma di servizi durante il periodo di ricerca
- Centrare l'obiettivo del ricollocamento
- Specializzare il proprio network professionale

**14 SEDI IN TUTTA
ITALIA**

- Milano
- Brescia
- Torino
- Verona
- Vicenza
- Bologna
- Roma
- Frosinone
- Pescara
- Chieti
- Vasto
- Napoli
- Bari
- Catania

Sede operativa di Bologna

Cross S.r.l. – Via Dei Mille, 24
Contatti:
Massimo Fagiani Cell: 393-9374099
fagiani.cross@e-cross.it
Greta Panini Cell: 331-3345048
panini.cross@e-cross.it

Sede Legale

Cross S.r.l. – P.zza Bologna, 22
00162 Roma
Tel 06 48987114
Fax 06 48987121
www.e-cross.it
C.F. – P. IVA 05823251003
Autorizzazione Ministeriale definitiva

2014, IL CONCETTO DI SERVIZIO GUIDA IL CAMBIAMENTO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE



Con questo editoriale voglio uscire da uno schema di pensiero che mi appartiene, schema spesso personale e che trae spunto

dalle molteplici situazioni che mi trovo ad affrontare ogni giorno ma che, in quanto personali, possono essere fuorviate e imprecise.

Questo è possibile in quanto scrivo in seguito all'incontro dei Presidenti Territoriali Federmanager che si è tenuto il 31 gennaio e 1 febbraio a Roma.

Il tempo che ci ha accolto a Roma - era appena scoppiata quella che si chiama una "bomba d'acqua" e il taxi che mi ha portato all'albergo era "alluvionato" - non ha ridotto l'efficacia della partecipazione, i risultati e il valore degli impegni presi.

La preoccupante fotografia del contesto sociale ed economico attuale non è stata un alibi. Abbiamo innanzitutto analizzato con lucidità i nostri plus, ma soprattutto i nostri punti di debolezza, non per un mero calcolo di acquisizione di soci, ma per la necessità-per alcuni l'obbligo- di fare di "noi" un portatore di interessi sociali del paese Italia.

Ho la percezione che gli strumenti messi a regime siano strumenti per creare nuove opportunità in un contesto di maggior sicurezza di sistema, e non realtà per portare profitti indistinti: penso a una

società di Temporary Manager (CDI), a una società di formazione manageriale (Federmanager Academy), al nostro broker associativo Praesidium, e all'assistenza complementare di Assidai.

Abbiamo quindi analizzato la percezione dei dirigenti nei confronti della nostra organizzazione: sindacato, associazione, riferimento di competenze umane e professionali distintive, e ci siamo concentrati a discutere sulla necessità di omogeneità di territori e di strutture.

L'utilità dell'incontro l'ho potuta riscontrare anche negli interventi che sono seguiti ai temi trattati: giovani presidenti consapevoli dell'esperienza dei Senior, ma anche consci che i nuovi strumenti e approcci richiedono a chi deve farsene carico umiltà e determinazione.

Molte attività richiederanno un **impegno forte e costante**, spesso al di fuori delle possibilità delle singole associazioni territoriali, ma se a livello nazionale ci sarà il supporto, e a livello locale l'intelligenza di aprirsi alla cooperazione, si potrà fare molto.

Ormai allo scadere del mio mandato, che non posso per statuto e in ogni caso non vorrei prorogare, rifletto spesso sul fatto che è umano legarsi a quello che si realizza e in certo senso beneficiare dei risultati ottenuti e della visibilità che ne è conseguita.

Per contro, sono convinto che l'unico modo per sapere se si è fatto bene è quello di lasciare e verificare dall'esterno se il riscontro

è positivo. Finché non si lascia il "potere" non si capisce veramente se si conta, e si conta per quello che si è, non per quello che si rappresenta.

Il concetto di servizio è stato inteso in questi due giorni di incontro come la chiave della nostra associazione: data la gravità del momento e la conseguente presa di responsabilità da parte delle varie strutture, al centro di tutto vi sono e debbono esservi le persone, associate e non, impegnate per il riscatto di una categoria, quella dei Dirigenti, che deve fare la differenza.

Il contratto in via di rinnovo dovrà avere pertanto come punto focale un welfare diffuso e solidale ma soprattutto sostenibile, che guardi lontano e sia consapevole che il passato non torna.

Quello che nei prossimi mesi cercherò di fare e delegare sarà un **intenso piano di marketing associativo**, volto a rendere consapevoli gli associati e i colleghi dei valori che vogliamo promuovere e perpetuare, stimolando concetti di umiltà e competenza che dovranno permeare il più possibile la nostra organizzazione. Preparatevi quindi a ricevere proposte e comunicazioni di incontri ed eventi fuori e dentro la nostra sede e le realtà del nostro territorio. Spero che possiate condividere con me questi momenti come spunti di riflessione e occasioni di crescita per tutti.



CONVENZIONE CAFINDUSTRIA – FEDERMANAGER BOLOGNA

Anche per il 2014 è stata rinnovata la convenzione tra FEDERMANAGER Bologna e CAFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA, Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale con sede operativa in via Castiglione 124, che s'impegna a svolgere, a favore degli iscritti e di chi verrà segnalato da Federmanager Bologna, attività di assistenza fiscale e di assolvimento dell'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi (modello 730), oltre alla compilazione e presentazione dei modelli UNICO PF (inclusi quadri integrativi RM-RT-RW), UNICO MINI PF, dei modelli F24 per il versamento dell'IMU o di imposte equivalenti, dei modelli previdenziali RED ed ISEE. Il servizio di assistenza viene svolto secondo le seguenti modalità:

1. DICHIARAZIONI FISCALI (MOD. 730/2014) DI PENSIONATI, ISCRITTI A FEDERMANAGER BOLOGNA, IN REGOLA CON IL PAGAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA.

I dirigenti interessati possono rivolgersi per la compilazione direttamente a FEDERMANAGER Bologna, previo appuntamento da fissarsi entro il 31/3/2014 con il personale incaricato, a cui dovranno essere consegnati in originale tutti i documenti necessari. Il responsabile dell'assistenza fiscale ed il personale incaricato di CAFINDUSTRIA effettuerà il controllo di conformità, effettuerà la compilazione validando i modelli stessi e predisponendoli per l'invio telematico, secondo le scadenze, all'Agenzia delle Entrate. Confermiamo la gratuità dell'assistenza per i modelli 730 precompilati, in maniera completa e senza errori. Per i modelli 730 da compilare verrà richiesto un contributo spese di € 35 (trentacinque) per ogni compilazione di dichiarazione singola; € 60 (sessanta) per le dichiarazioni congiunte.

2. DICHIARAZIONI FISCALI (MOD. 730/2014) DI DIRIGENTI IN SERVIZIO, E LORO FAMILIARI, ISCRITTI A FEDERMANAGER BOLOGNA O ALTRI CONTRIBUENTI.

a) Un incaricato di CAFINDUSTRIA sarà presente presso la sede di Via Bombicci, uno o più giorni alla settimana, secondo un calendario da concordare con Federmanager, nel periodo dal 01/04/2014 al 30/05/2014, al fine di predisporre le dichiarazioni fiscali. I dirigenti interessati ad avvalersi di CAFINDUSTRIA per la propria dichiarazione fiscale dovranno prenotare l'appuntamento col personale di FEDERMANAGER Bologna.

b) Seguendo la stessa procedura di cui sopra potranno essere consegnati anche i modelli precompilati.

3. MODELLI F24 PER PAGAMENTO IMU

Potranno essere predisposti direttamente dal personale di FEDERMANAGER Bologna nel caso di pensionati iscritti, al costo di € 18 per ogni comune (acconto + saldo), fino a 4 immobili, o direttamente dagli incaricati CAFINDUSTRIA per gli altri contribuenti.

4. ALTRI SERVIZI

CAFINDUSTRIA dà la propria disponibilità alla predisposizione di modelli di dichiarazione fiscale UNICO PF e quadri integrativi RM-RT-RW, UNICO MINI PF e dei modelli previdenziali RED e ISEE presso la propria sede qualora richiesti da contribuenti indirizzati da FEDERMANAGER Bologna. CAFINDUSTRIA predispone anche dichiarazioni di successione.

5. COSTI

Il costo dell'assistenza ed elaborazione, comprensivo del visto di conformità sul modello 730, a carico esclusivo del dirigente o del contribuente (ad esclusione dei dirigenti pensionati di cui al punto 1. per il modello 730/2014), che non precompili integralmente i modelli, è il seguente:

Servizio Di Assistenza Ed Elaborazione Per:

SERVIZI E TARIFFE 2014	IN EURO (IVA INCLUSA)
Assistenza nella compilazione delle dichiarazioni modello 730 singolo	Euro 48,00
Assistenza nella compilazione delle dichiarazioni modello 730 congiunto	Euro 72,00
Modello F24 per versamento IMU per ogni comune, fino a quattro immobili	Euro 18,00
Cedolare secca – applicazione, comunicazioni, simulazioni	Euro 40,00 per ogni contratto di locazione (inclusa pertinenza)
Visure catastali (fino a 5 immobili per comune)	Euro 12,00
Compilazione UNICO PF /	Euro 85,00
UNICO MINI PF / QUADRI RM-RT-RW	Euro 40,00–54,00–68,00
Compilazione modelli RED e ISEE	Gratuita
Dichiarazioni di successione	Euro 200,00 – 500,00 a seconda della complessità e del lavoro svolto

Per ulteriori informazioni si prega di contattare FEDERMANAGER Bologna

Carla Gandolfi – tel.051/54.55.26 e-mail: carla.gandolfi@federmanagerbo.it

Gaia Monti – tel.051/54.32.58 e-mail: gaia.monti@federmanagerbo.it

Sara Tirelli – tel. 051/624.01.02 e-mail: sara.tirelli@federmanagerbo.it

PENSIONI IN PROSPETTIVA



Tutti si stanno giustamente interrogando sul futuro del sistema pensionistico italiano. **Quale sarà la mia pensione con il sistema contributivo**

o misto? Sarà sostenibile l'attuale sistema pensionistico?

Cercherò di dare una risposta ad entrambe le domande. In un convegno tenutosi presso l'Università Bocconi il 28 novembre 2013 dall'impegnativo titolo di "Stati generali sulle pensioni", dopo l'uscita del poderoso rapporto Ocse *Pension at the glance* che paragona i sistemi pensionistici al momento ed in prospettiva in 42 paesi, il Ministro del Lavoro Giovannini, spalleggiato dal presidente dell'INPS, ha affermato che il sistema pensionistico italiano è sostenibile nel lungo periodo ed è anche adeguato. Le prospettive sarebbero migliori di molti altri paesi perché l'Italia è tra i pochissimi che hanno fatto le riforme più incisive, ma *la crescita è una questione imprescindibile* anche per l'occupazione che alimenta la contribuzione necessaria per pagare le pensioni attuali e future.

E' difficile ipotizzare una crescita "sostenuta" dopo 5 anni di PIL in calo, preceduti da un decennio con un tasso di crescita poco superiore all'uno per cento. La riforma in senso contributivo avviata dal governo Dini nel 1995 ed estesa ormai a tutti col metodo misto dalla riforma Fornero del 2011 contiene peraltro degli antidoti, seppure parziali, al basso tasso di crescita. Infatti il

montante contributivo, che ormai ogni lavoratore Italiano possiede, in altre parole il suo patrimonio pensionistico, si rivaluta annualmente non secondo il solito indice Istat sulla svalutazione (quello applicato purtroppo in parte alle pensioni, per intenderci), ma secondo la media delle variazioni annuali del PIL monetario nel quinquennio precedente alla data della rivalutazione. Il PIL monetario è calcolato attraverso un processo complesso, normato in sede internazionale e coordinato dall'Istat, a cui partecipano altre istituzioni come Banca d'Italia e ministeri economici, basato su elementi oggettivi come le entrate fiscali, ma anche su elementi di stima derivati da indagini e rilievi statistici; in ogni caso essendo tutti i rilievi fatti a prezzi correnti il Pil monetario, detto anche nominale, incorpora ovviamente la crescita dei prezzi dovuta all'inflazione e costitui-

sce a mio giudizio un dato aggregato più consistente di quello relativo all'inflazione che viene calcolata solo attraverso le note indagini sui prezzi, ma che potrebbe avere diverse valenze secondo le categorie di soggetti (ad esempio pensionati).

E' chiaro quindi che in un momento di crisi (quale quello attuale) il montante contributivo complessivo di ormai tutti i lavoratori si rivaluta sì, ma assai meno dell'inflazione com'è successo per la rivalutazione degli ultimi anni, in cui la rivalutazione (mai negativa per definizione) è stata circa la metà dell'inflazione (vedi fig.1). Nessun organo di stampa o rete sembra avere dato questa "brutta notizia" ai futuri pensionati, ma di converso resta il fatto positivo che quello che è chiamato "il debito pensionistico implicito" per la parte contributiva è destinato a crescere poco o affatto rispetto al Pil; non è stato finora

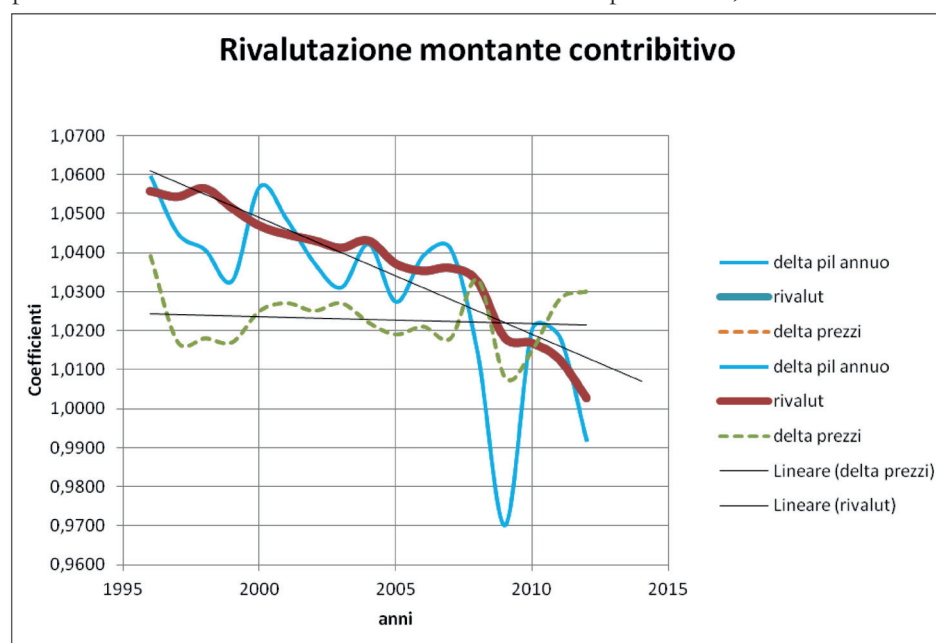


figura 1 . La rivalutazione del montante contributivo, che per definizione non può scendere sotto il valore 1, media e ritarda le variazioni annuali del PIL nel quinquennio precedente.

comunicato a quanto questo debito ammonti, ma certamente le mie stime lo pongono attorno o superiore al Pil stesso in quanto finora ci sono state poche erogazioni con tale metodo e dal 1996 una parte crescente della popolazione lavorativa, fino alla totalità nel 2011, ha usufruito del sistema contributivo.

Nella fig.1, ricavata dalle serie storiche di Istat sul Pil, si nota che il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo ha seguito una pesante flessione da quanto è stato adottato (1996) soprattutto in termini reali, fino a scendere sotto l'indice dei prezzi (legati all'inflazione), provocandone quindi un'erosione in termini reali del montante stesso. Per definizione non può scendere sotto il valore 1 (corrispondente a nessuna rivalutazione) anche se si sta approssimando a tale valore.

L'altra salvaguardia del sistema pensionistico rispetto al Pil è costituita dai coefficienti di conversione del montante contributivo in rendita che non sono ovviamente variabili secondo l'età del pensionamento in funzione del tempo di sopravvivenza stimato. In pratica nel 2013 rispetto ad una speranza di vita stimata in Italia di 20,3 anni a 65 anni (almeno secondo il rapporto *pension at the glance*) il coefficiente si aggira, uguale per entrambi i sessi, attorno al 5%, ma è destinato a decrescere in maniera quasi inversamente proporzionale all'allungamento della vita media attesa. Infatti, come è stato evidenziato nel citato convegno sulle pensioni, negli ultimi anni l'attesa di vita ad esempio a 65 anni è cresciuta molto e tale allungamento si è riper-

cosso e si ripercuoterà nei coefficienti di conversione in rendita che, mutati già nel 2010 e 2013, verranno ricalcolati (e quindi diminuiranno) d'ora in poi ogni tre anni fino al 2018 a poi dal 2019 con periodicità biennale. Questo meccanismo salverà in prospettiva, in parte, il Pil da una crescita abnorme della massa pensionistica erogata; rimane il problema che il sistema contributivo non effettua una capitalizzazione finanziaria vera e propria (come i fondi pensione a capitalizzazione tipo il Previdai), e quindi le pensioni in essere e future debbono pur sempre venire pagate con la massa dei nuovi contributi. In questo caso incide in maniera fondamentale, oltre il tasso di occupazione, anche la demografia che, come si è visto nell'ultimo decennio nell'intera Europa, è a sua volta fortemente legata al tasso di immigrazione.

PREVISIONE DELLA PENSIONE CONTRIBUTIVA

La previsione del montante contributivo è relativamente semplice per un dirigente abituato ormai a valutare il montante della sua pensione complementare fornito ogni anno dal proprio fondo pensione.

Per rendere più semplice e più comprensibile il modello di calcolo previsionale della parte contributiva della futura pensione ragioniamo in un sistema di riferimento in cui il valore della moneta sia costante (corrispondente al valore attuale); partiamo quindi dal valore attuale del montante pregresso (fornito anche questo singolarmente da Inps per ogni forma di pensione contributiva) a cui dobbiamo aggiungere la contribuzione degli anni

futuri calcolata sempre ai valori attuali pari al 33% della RAL (Rettiruzione Annua Lorda; esiste peraltro un massimale per chi ha iniziato a lavorare solo dal 1996 di circa 100.000 euro di rettiruzione pensionabile, massimale che per il sistema misto non esiste), il tutto rivalutato annualmente a un tasso composto che ipotizza l'evoluzione del Pil in termini reali, quindi a prescindere dall'inflazione. Tale tasso (definito tasso di sconto) era ipotizzato al tempo della riforma Dini nel 1,5% annuo, ma come si evidenzia dalla fig.1 (si osservi la differenza dell'indice di rivalutazione rispetto all'indice dei prezzi) dopo una buona partenza di circa il 3% annuo è sceso a valori addirittura negativi: questo significa che dal 2010 la rivalutazione non ha coperto nemmeno la svalutazione. Quindi in previsione è prudente ipotizzare, in considerazione della situazione economica, tassi di sconto medi reali molto più bassi, al limite lo 0% medio che corrisponde alla rivalutazione solo pari all'inflazione dovuta ad un Pil che mediamente non cresce.

In questo caso la previsione, probabilmente pessimistica, è estremamente semplice in quanto il montante si forma da una semplice somma: al montante attuale si aggiungono tutti i contributi futuri fino all'ipotetico pensionamento. A questo montante finale dobbiamo applicare il coefficiente di conversione prevedibile all'anno del pensionamento per ottenere la rendita o la pensione lorda annua.

Nella fig. 2 che segue si riportano i coefficienti di conversione del montante contributivo in rendita, determinati per legge nel 2010 e nel 2013: si è evi-

Coefficienti di trasformazione in rendita a decorrere:					
01-gen10			01-gen-13		
Età	Divisori	Valori	Età	Divisori	Valori
57	22,627	4,42%	57	23,236	4,30%
58	22,035	4,54%	58	22,647	4,42%
59	21,441	4,66%	59	22,053	4,54%
60	20,843	4,80%	60	21,457	4,66%
61	20,241	4,94%	61	20,852	4,80%
62	19,635	5,09%	62	20,242	4,94%
63	19,024	5,26%	63	19,629	5,09%
64	18,409	5,43%	64	19,014	5,26%
65	17,792	5,62%	65	18,398	5,44%
			66	17,782	5,62%
			67	17,163	5,83%
			68	16,541	6,05%
			69	15,917	6,28%
			70	15,288	6,54%
tasso di sconto = 1,5%			tasso di sconto = 1,5%		

Fig.2 Variazione del coefficiente di trasformazione del montante contributivo in rendita dal 2010 al 2013

denziato graficamente come, dopo un triennio, il coefficiente si è abbassato e praticamente occorre lavorare un anno in più, a parità di montante, per avere la stessa pensione conseguibile 3 anni prima con analogo montante contributivo. Questo fornisce una base consistente per proiettare in futuro tale coefficiente di trasformazione, dovendo lavorare approssimativamente 1 anno in più ogni tre anni che passano per avere la stessa pensione.

PECULIARITÀ DEL SISTEMA CONTRIBUTIVO PER I DIRIGENTI

Come noto, la parte contributiva della pensione nel sistema misto (per chi ha iniziato a lavorare prima del 1996, ossia per la maggior parte dei dirigenti) si somma alla parte della pensione retributiva calcolata coi soliti metodi: il 2% all'anno per ogni anno di contri-

buzione (2,33% per il periodo Inpdai prima del 1995) su una retribuzione media di riferimento, peraltro corretta

anche pesantemente verso il basso per gli stipendi medi-elevati come quelli dei dirigenti, retribuzione riferita agli ultimi 10 anni lavorativi e rivalutata secondo indici di svalutazione. Il massimo totalizzabile è l'80% (dopo di che i contributi erano perduti), limitazione che il sistema contributivo non ha, sempre riferito però alla retribuzione media di riferimento che abbassa in pratica tale rendimento, come spiegato più avanti.

Questo fatto si traduce nella constatazione che i rendimenti reali sono decrescenti per le pensioni elevate. Nella fig.3 è evidenziata la perdita percentuale della parte retributiva della pensione in funzione della RAL media dell'ultimo decennio di lavoro prima della pensione, periodo in cui viene calcolata la retribuzione media di riferimento per la pensione. Si vede che la riduzione è già del 20% attorno ad una RAL di 100 mila € e tende quasi al 40% RAL di 100 mila € e tende quasi al 40%

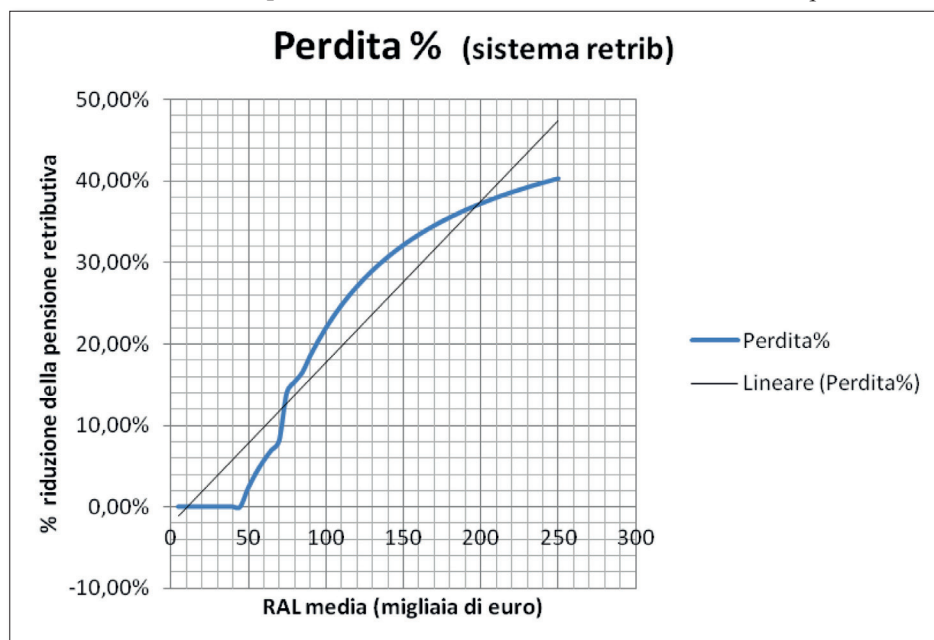


Fig.3 Perdita o riduzione % della pensione nel sistema retributivo per gli stipendi elevati

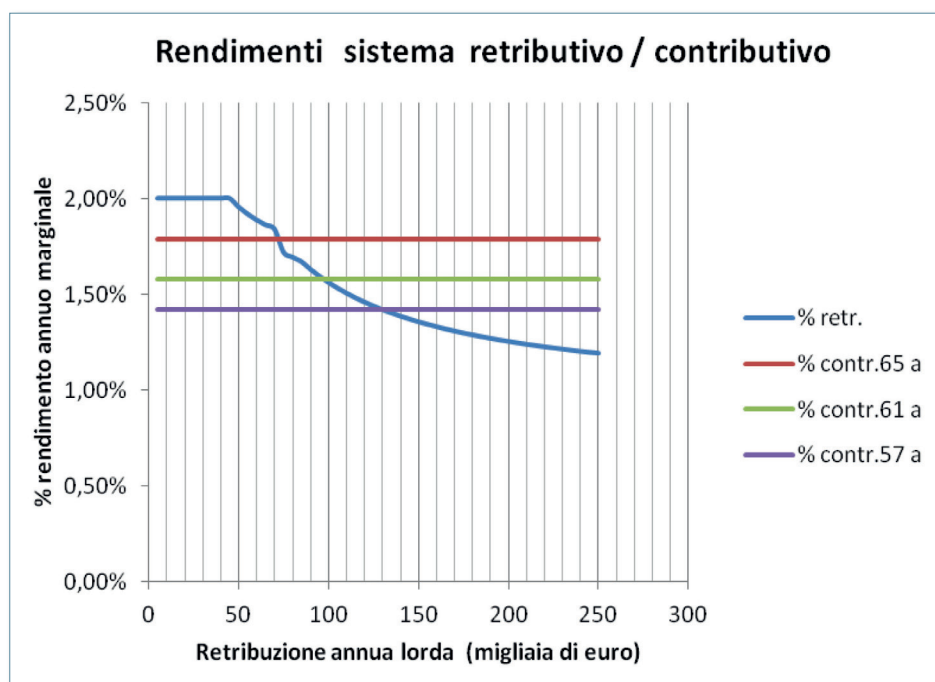


Fig.4 Il confronto fra i rendimenti marginali del sistema retributivo rispetto al contributivo è fatto ai valori attuali, secondo la RAL e l'età di pensionamento. In futuro i rendimenti del contributivo si abbasseranno.

per retribuzioni superiori ai 200 mila €. Per fare un esempio ad una RAL di 100 mila € annui corrisponde una retribuzione pienamente pensionabile di soli 80 mila euro.

E' molto significativo il confronto (fig.4) fra il *rendimento marginale* di un anno di contribuzione nel regime retributivo, naturalmente scelto negli ultimi 10 che concorrano a determinare la retribuzione media pensionabile, ed un anno di pari contribuzione nel regime contributivo riferita sempre allo stesso intervallo di tempo.

Nel sistema contributivo viene calcolato il coefficiente di rendita attuale (2013) su un montante derivante solo dalla contribuzione dell'anno in esame. Siccome il coefficiente di conversione in rendita tende ad abbassarsi nel tempo è probabile che fra 10-15

anni il rendimento a 65 anni sia pari a quello attuale a 61 anni e ancora più in avanti nel tempo (fra 20-30 anni) a quello attuale a 57 anni.

Dal grafico emerge che per una retribuzione media di un dirigente, per almeno un decennio, la parte della pensione calcolata col metodo retributivo (nel metodo misto) è più favorevole della stessa qualora fosse calcolata col metodo retributivo in vigore prima del 2011, in quanto non penalizzata dai coefficienti decrescenti sulla retribuzione.

Inoltre la parte contributiva non dipende così strettamente dagli ultimi anni di retribuzione, che in un momento di crisi possono essere calanti. Infine si possono superare i 40 anni di contribuzione senza perdere i contributi versati.

CONCLUSIONI

In conclusione possiamo affermare che i contributi pensionistici, sia quelli obbligatori per la pensione di base sia quelli facoltativi (anche se contrattualizzati) per la previdenza complementare sono un mezzo per un investimento per il periodo post-lavorativo. Come tutti gli investimenti sono rilevanti i rischi dovuti: al sistema di tassazione (diretto o attraverso i cosiddetti contributi di solidarietà), ai cambi legislativi sempre ipotizzabili sulle pensioni, al parziale adeguamento futuro all'inflazione. Questo a mio avviso è il pericolo maggiore ad esempio in caso di uscita dell'Italia dall'euro con conseguente inflazione galoppante. L'aver proposto un modello seppure molto schematico di previsione e di analisi delle pensioni INPS mi auguro possa aiutare il dirigente nella sua pianificazione finanziaria futura e nell'allocare meglio le eventuali risorse disponibili per il riscatto della laurea e soprattutto la scelta della previdenza complementare che rappresenta il miglior modo per integrare la pensione obbligatoria che in prospettiva richiederà un'età anagrafica sempre maggiore; in effetti *la pensione di scorta*, come è spesso chiamata, potrà svolgere eventualmente un ruolo di complementarietà a quella obbligatoria anche nel tempo, fornendo un sostegno per chi dovrà arrivare alla fatidica data del pensionamento avendo perso il lavoro anni prima.

Articolo tratto da Dirigenti

Industria – ALDAI – gennaio 2014

di Giorgio De Varda,

giorgio.devarda@fastwebnet.it



FASI: IL NOSTRO IMPEGNO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA



Ci sono sfide che si affacciano sul futuro della Sanità italiana e che, per essere vinte, devono essere affrontate per tempo. In questi

casi occorrono una buona dose di previsione, investimenti ponderati, dati e proiezioni sulla popolazione di riferimento che sappiano rendere, con ragionevole certezza, il trend della spesa e dei bisogni dei nostri assistiti. Una delle sfide certe del futuro della Sanità italiana e, dunque, anche del FASI, è rappresentata dalla **tutela della non autosufficienza**. Nel nostro Paese questo tipo di deficit ha ormai assunto dimensioni quantitative consistenti, rappresentando l'esito di cronicità diffuse che modificano, stravolgendoli, stili di vita, abitudini e la speranza di un'esistenza in buona salute. Per chi conduce, o ha condotto, una vita professionale intensa, costruita su responsabilità e obiettivi ambiziosi, può significare una privazione incommensurabile. Ebbene, pensando proprio ai nostri manager, ritengo indispensabile partire da un dato della Ragioneria dello Stato: dopo il 50esimo anno di età, la spesa pro capite in prestazioni sanitarie cresce in media del 7% annuo, anche se con alcune differenze significative tra uomini e donne. Dopo gli 80 anni d'età, inoltre, la percentuale di non autosufficienti si impenna, andando a costituire quel vulnus profondo che finora è confinato nel silenzio e nella riservatezza delle famiglie, che spesso sono costrette a rivolgersi al privato e, sole, a sostenere di tasca propria il costo delle prestazioni erogate. Oggi, in Italia contiamo una persona over65 ogni cinque mentre gli ultracentenari sono circa 17.000. Quello che ci dice l'ISTAT è che siamo destinati a un **invecchiamen-**

to progressivo e consistente *che ci porterà, nel 2065, ad avere un rapporto di 82,8 persone in età non attiva ogni 100 in età attiva*. In questo scenario previsionale, sono molte le ragioni per cui desidero approfondire la tematica della non autosufficienza, cercando di offrire risposte concrete agli iscritti FASI che ne sono colpiti. Esiste un divario consistente tra le tendenze in atto e l'organizzazione e la gestione della sanità pubblica che, a mio avviso, resta ancora ancorata a logiche anacronistiche. *Il Servizio Sanitario Nazionale non ha ancora abbandonato la sua vocazione di assistenza agli "acuti", per virare la programmazione nel senso della gestione dei "cronici", questi sì maggioritari*. Basti pensare, poi, che ancora oggi in Italia non esiste una definizione unica di non autosufficienza. L'ambito entro cui riconoscere diritti, siano essi concretizzabili come prestazioni sanitarie, sociali o sostegno economico, è ancora racchiuso in confini normativi incerti e, per trovare un valido riferimento, dobbiamo guardare alla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha introdotto nel 2001. Il FASI ha la fortuna, o forse il merito, di aver iniziato a occuparsi della tutela di queste forme patologiche sin dagli albori: faccio accenno al principio di solidarietà intergenerazionale che rende possibile gestire le risorse tra dirigenti in attività e dirigenti in pensione, senza nocumento per la stabilità del sistema nel suo complesso. Vero è che oggi il nostro Fondo sta affrontando un differenziale sempre più significativo tra le due componenti: *attualmente, infatti, su una popolazione di oltre 130.000 dirigenti, i manager assistiti con più di 60 anni rappresentano circa il 55 per cento ed è una percentuale che, come abbiamo visto, ci attendiamo continui a crescere*. Il FASI sta compiendo molti sforzi per garantire che al

rispetto della soglia del 20 per cento delle risorse a disposizione, quella stabilita dal decreto ministeriale del 2009, corrisponda un effettivo impegno nell'erogazione di prestazioni destinate alla non autosufficienza. Già prima del 2004, nel Tariffario del Fondo, era contemplata l'assistenza infermieristica continuativa domiciliare e, successivamente, al fine di garantire un accrescimento delle prestazioni e un più ampio ventaglio di opportunità a disposizione degli assistiti, il FASI ha sottoscritto un accordo di natura assicurativa per i servizi di assistenza socio-sanitaria. A riprova del nostro impegno, vorrei ricordare anche il progressivo aumento delle Residenze Sanitarie Assistenziali convenzionate, che dal 1° gennaio 2014 sfiorano le 200 unità, e la copertura garantita per un importo mensile che, dal 2010, è stato innalzato a 750 euro al mese. La copertura, tra le altre cose, riguarda la consulenza medica, i trasferimenti, i medicinali urgenti all'estero, infermieri professionali, medici a domicilio, ed è estesa anche alla fisiokinesi domiciliare. Nel 2013 abbiamo chiuso un bilancio di quasi 15 milioni di euro erogati in favore degli iscritti non autosufficienti. Cogliendo questa realtà nell'ottica dell'integrazione con il Servizio sanitario pubblico, non possiamo non riconoscere che una porzione della spesa sanitaria, che altrimenti graverebbe integralmente sul SSN, è dunque coperta dall'intervento di FASI anche sulle fasce d'età più avanzata. Di fronte al problema della non autosufficienza, i Fondi sanitari integrativi come il FASI, con il dovuto incoraggiamento, possono costituire la chiave di volta per affrontare problemi che oggi solo si affacciano ma che sono destinati, in futuro, a rappresentare il cuore della spesa sanitaria nazionale.



FASI PRESENTA IL BILANCIO SOCIALE 2012

È da poco disponibile l'edizione 2012 del Bilancio Sociale del FASI, il documento con cui le attività del Fondo sono certificate dal punto di vista dell'impegno profuso e dei principi applicati. Si tratta di un'iniziativa che si innesta nel lungo e significativo percorso di sviluppo del FASI quale Ente che desidera porsi in modo trasparente nei confronti dei propri assistiti, dei propri interlocutori qualificati e delle istituzioni. L'importanza di rendicontare, non solo nei numeri, il cammino tracciato nel corso del 2012 diviene occasione per valorizzare alcuni aspetti della **mission del FASI**, tra cui si ricordano:

- la funzione di supporto al Servizio Sanitario Nazionale nell'erogazione dell'assistenza sanitaria;
- l'azione calmieratrice del mercato, ottenuta attraverso il ricorso ad accordi di convenzionamento, grazie ai quali il FASI riesce a ottenere

condizioni economiche di maggior favore rispetto a quelle normalmente applicate nel mercato;

- l'obiettivo di trasparenza del sistema: l'ulteriore ruolo di "terzo pagante" del FASI, che si sostituisce ai fruitori nel pagamento delle prestazioni effettuate, contribuisce ad accrescere la trasparenza del sistema nel suo complesso, favorendo l'emersione dei redditi sommersi;
- l'applicazione di benefici fiscali: il rispetto, da parte del FASI, dei parametri previsti dalla legislazione in materia consente agli iscritti in attività di servizio di dedurre dal proprio reddito i contributi versati al Fondo;
- il ruolo propulsivo per lo sviluppo della cultura della prevenzione sanitaria tra gli assistiti;
- la garanzia di un benefit unico per la categoria dei dirigenti.

Emerge, in questo Bilancio Sociale 2012, anche la forza e la determinazione delle Parti Sociali, Confindustria e Federmanager, capaci di sostenere la mission del Fondo in un contesto sociale ed economico caratterizzato dalla scarsità di risorse, da una congiuntura macroeconomica tutt'altro che favorevole e da una regolamentazione di settore incompleta. Questo documento, redatto in conformità alle "Sustainability Reporting Guidelines" del GRI-Global Reporting Iniziative, ha ottenuto un grado di certificazione più elevato rispetto alla sua prima edizione, di cui il Presidente del FASI, Stefano Cuzzilla, dà conto nella Sua introduzione al rapporto qui a fianco riportato (pag. 13).

Articolo a cura redazione FASI



**Residence
Vittoria**
Laboratorio Analisi Cliniche

Aut. San. P.G. 45332 del 02/03/2005

Via Mazzini, 150/2 - Bologna
Tel. **051 342478 - 051 6360665**
Fax **051 4294552**

www.residence-vittoria-bologna.com
e-mail: pagani.elisabetta@libero.it

CONVENZIONATO FASI



PRESENTAZIONE AL BILANCIO SOCIALE 2012

LETTERA DEL PRESIDENTE FASI, STEFANO CUZZILLA

“Giungiamo alla seconda edizione del Bilancio Sociale Fasi con rinnovato entusiasmo e forti del consenso che i nostri assistiti, i nostri interlocutori e importanti stakeholders hanno voluto esprimere nei confronti di questa innovativa esperienza.

Quando, lo scorso anno, abbiamo presentato la prima pubblicazione, eravamo convinti di dotarci di uno strumento capace di integrare e arricchire il rendiconto di esercizio, perché descrive i nostri progetti, declina al meglio i risultati ottenuti, chiarisce le correlazioni tra obiettivi prefissi e quelli raggiunti.

Di questa consapevolezza, peraltro, abbiamo significativo riscontro nel maggiore livello di certificazione che è stato riconosciuto a questa edizione rispetto alla precedente.

Nelle pagine che seguiranno è resa un'istantanea fedele e dettagliata degli impegni assunti sul piano sociale dal nostro Fondo. Sarà possibile stimare le iniziative intraprese e lo spirito con cui sono state condotte, concentrandosi su alcuni aspetti che caratterizzano la mission del Fondo: un intervento no profit e ancorato a valori per noi semper eterni, come la solidarietà tra dirigenti in attività e dirigenti in pensione, l'assenza di qualsiasi selezione del rischio sanitario, la protezione della salute del coniuge e dei figli.

Se questi principi sono ancora saldi e attuali, ciò si deve alla sinergia tra Confindustria e Federmanager, espressione della bilateralità dell'Ente, che ha contribuito anche per il 2012 al raggiungimento degli importanti obiettivi prefissati nel più ampio contesto del welfare di categoria. Continuiamo a credere che alcuni temi, come la tutela del diritto universale alla salute, meritino di essere affrontati nell'ambito di una riflessione più ampia che, ben oltre la quadratura economica, sia capace di interpretare le esigenze più attuali del sistema Paese.

Sarà sempre più decisivo, dunque, il ruolo che saprà giocare il cosiddetto “secondo pilastro” della Sanità, rappresentato dalle forme integrative di assistenza sanitaria. In questo contesto, riteniamo necessario indirizzare il nostro impegno in ambiti sociali di particolare rilievo, quali la prevenzione e l'assistenza per i non autosufficienti. È su questo terreno, destinato a influenzare certamente la spesa sanitaria nazionale dei prossimi anni, che la funzione integrativa espressa da Fondi come il Fasi trova la migliore attuazione.

Con l'ampliamento dei pacchetti di prevenzione sanitaria e con il convenzionamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali, il Fasi sta dimostrando nei fatti i propri propositi.

Di tutto questo si darà conto nel corso del Bilancio Sociale 2012, cui va riconosciuto il merito di accrescere gli spazi di condivisione e, perché no, di rendere più trasparente il percorso che, in oltre trentacinque anni di attività, ha portato il nostro Ente a costituire un modello di riferimento per la sanità italiana, per le istituzioni nazionali e regionali, nonché una delle realtà di natura negoziale più significative del Paese”.

Stefano Cuzzilla

Centro Odontoiatrico Marconi srl

Dir. San. Dott. PAOLO VOLPE

Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

Studio: Via Aurelio Saffi, 12 Bologna - Tel. 051524236 - Fax 0515280737

Studio: Galleria G. Marconi, 6 Sasso Marconi (Bo) - Tel. e Fax 051840002

email:centroodontoiatrico1@libero.it

(autorizzazione sanitaria PG 260455 del 07/12/2005)

PRESTAZIONI CLINICHE

IGIENE ORALE

PREVENZIONE con VELSCOPE

sistema di immunofluorescenza non invasivo per lo screening dei tumori orali

CONSERVATIVA con LASER ERBIUM e CO₂

ENDODONZIA

ORTODONZIA tradizionale e con mascherine trasparenti

RADIOGRAFIA DIGITALE ortopantomografia, tac digitale 3D, videoradiografia

PROTESI sistema CEREC ricostruzione ceramica computerizzata

CHIRURGIA ORALE con laser a diodi

IMPLANTOLOGIA computer assistita

IMPLANTOPROTESI A FUNZIONE IMMEDIATA con sedoanalgesia

L'utilizzo del LASER ERBIUM consente molte volte la cura dei denti senza applicazione dell'anestesia locale, in assenza di dolore. L'utilizzo del LASER CO₂ a DIODI ugualmente permette di evitare l'applicazione dell'anestesia locale, senza dolore, nella microchirurgia orale (frenulectomie ecc.)

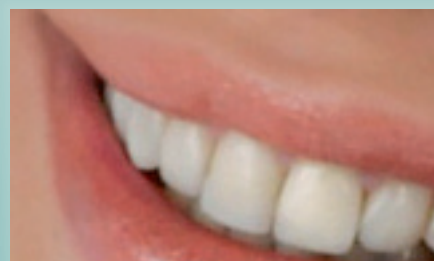
CEREC: capsule in ceramica computerizzata. L'utilizzo del sistema CAD-CAM permette di effettuare intarsi, capsule, rifacimenti denti anteriori in un unico appuntamento, senza impronte mediante una telecamera intraorale 3D.

IMPLANTOLOGIA COMPUTER GUIDATA NO BISTURI NO PUNTI:

La riabilitazione di pazienti totalmente edentuli viene eseguita in circa quattro ore, mediante inserimento di 4 impianti nella mandibola e 4 nella mascella, senza apertura chirurgica di campi, mediante mascherina guidata dal computer, con successivo fissaggio immediato di 12 denti per arcata in circa 24 ore. Questa tecnica permette di contenere notevolmente i costi per il paziente, dato che viene usato un numero limitato di impianti, viene ridotto il numero di interventi, e sono quasi totalmente eliminati i grandi innesti e trapianti di osso.

LA SEDOANALGESIA è indispensabile per curare adulti e bambini che hanno paura, i pazienti "a rischio" e i portatori di handicap; è ideale per le persone stressate ed emotive. Elimina stress, dolore, ansia, lasciando una piacevole sensazione di benessere.

Tutte le nostre diagnosi pretrattamento sono eseguite con tecniche di RADIOLOGIA DIGITALE (endorali e panoramiche) e TAC DIGITALE 3D (utilissima per la rapidità nelle diagnosi e nell'inserimento degli impianti osteointegrati). La tecnica digitale riduce l'esposizione ai raggi del 80% e oltre.



CONVENZIONE DIRETTA FASI: Unisalute - Primadent - Banco Posta

FEDERMANAGER/CONFAPI – CONTENUTI DELL'ACCORDO DI RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO 22 DICEMBRE 2010

In data 31 gennaio 2014, CONFAPI e FEDERMANAGER hanno sottoscritto l'Accordo per il rinnovo del CCNL del 22 dicembre 2010 per i dirigenti e per i quadri superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi giunto a scadenza il 31 dicembre 2013. L'obiettivo che le Parti hanno inteso raggiungere con questo rinnovo contrattuale è stato quello di apportare quegli interventi necessari ad aiutare le piccole e medie imprese a superare questo difficile momento di crisi.

Si riassumono a seguire i principali e più significativi interventi:

1) DETERMINAZIONE MINIMO CONTRATTUALE

L'aumento del minimo contrattuale avrà decorrenza 1° gennaio 2015 e verrà definito entro il 30 novembre 2014.

2) CONTRATTAZIONE INDIVIDUALE LEGATA AGLI OBIETTIVI

Aumenta da 200 a 300 euro mensili l'aumento retributivo in caso di mancata applicazione della parte variabile. Viene eliminato il numero massimo di 10 aumenti. Viene previsto in caso di mancata applicazione della parte variabile un esame congiunto tra le parti (azienda e dirigente) alla presenza dei rappresentanti delle rispettive associazioni territoriali.

3) MISURE PER FAVORIRE NUOVE NOMINE/ASSUNZIONI DIRIGENTI

Viene confermata l'applicazione dell'allegato all'art 19 (JUNIOR) a valere per i primi 30 mesi dalla costituzione del rapporto di lavoro. Per i Dirigenti fino a 43 anni il minimo è fissato a 4.300 euro mensili per 3 anni dalla data di nomina o assunzione (a metà tra la differenza tra il minimo del dirigente e quello del quadro superiore). Per agevolare la riassunzione dei dirigenti disoccupati, in via sperimentale il minimo è fissato sempre pari a euro 4.300 mensili per i primi 12 mesi e l'azienda potrà risolvere il rapporto di lavoro in questo periodo con l'applicazione di un preavviso di 4 mesi. L'efficacia dell'assunzione è subordinata alla preventiva o contestuale sottoscrizione della lettera di assunzione da parte dei conciliatori delle rispettive associazioni territoriali.

4) FORMAZIONE

Il contributo alla Fondazione IDI viene aumentato da 200 a 300 euro con decorrenza dal 1 gennaio 2014.

5) ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA FASDAPI

Vengono rinnovati gli accordi in essere fino al 31 dicembre 2014 e conseguentemente il FASDAPI prorogherà fino a tale data la convenzione in essere con ASSIDAI. E' stata, quindi, prevista l'istituzione di una commissione bilaterale con lo scopo di definire entro il 31 giugno 2014 l'assetto definitivo a far data dal 1 gennaio 2015.

6) PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Viene applicato il contributo minimo aziendale a carico dell'azienda di euro 4.800 (come CCNL Confindustria) dal 1 gennaio 2014.

7) RISOLUZIONE RAPPRTO DI LAVORO

Con l'obiettivo di ridurre il contenzioso le parti:

- a) recuperano la nozione di giustificato motivo del licenziamento introdotta dalle parti e applicata in giurisprudenza fino al 1993;
- b) procedono all'elencazione dei motivi da considerare come recessi giustificati (la soppressione delle funzioni svolte dal dirigente, l'accorpamento di due o più posizioni dirigenziali identiche, la decisione di abbandonare, salvo il caso di trasferimento d'azienda ex art. 2112 cc, l'area di business a cui è preposto il dirigente). E' stata introdotta inoltre la facoltà per il Dirigente di optare per un'indennità automatica supplementare come previsto dall'accordo delle imprese in crisi, escludendo le situazioni di aziende in fallimento o in concordato preventivo. Per agevolare la riassunzione di lavoratori disoccupati con la categoria di quadri superiori, sempre in via sperimentale, viene fissato un minimo di 2.800 euro mensili per i primi 12 mesi e con la possibilità per l'azienda di risolvere il rapporto di lavoro in questo periodo con un preavviso di 2 mesi.

8) DECORRENZA E DURATA

Il CCNL decorre dal 1 gennaio 2014 e avrà durata fino al 31 dicembre 2016.

Per ogni ulteriore informazione si prega di contattare il Dr. Sergio Menarini
tel. 051 542919, mail: sergio.menarini@federmanagerbo.it

LA MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE OGGI. MICROELEMENTI DI RIFLESSIONE



Durante l'Assemblea del 21 gennaio 2014, il Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri ha affrontato l'annoso tema

della *“riforma della geografia giudiziaria e normativa di modifica del sistema civile e penale, finalizzata al recupero di efficienza del sistema processuale italiano, che impedisce ai cittadini ed alle imprese di fruire in tempi ragionevoli della giustizia quale servizio imprescindibile di uno Stato moderno”*.

I punti di maggiore criticità sottolineati restano quelli del funzionamento del sistema giudiziario, che vive nell'affanno di uffici sovraccarichi di lavoro. Stando alle sue dichiarazioni *“alla data del 30 giugno 2013 si contano 5 milioni, 257 mila e 693 processi pendenti in campo civile e quasi 3 milioni e mezzo in quello penale.”* Questo fenomeno è la cartina tornasole di una società in rapida evoluzione, che ha maggiore consapevolezza dei diritti e degli interessi personali.

Da qui inevitabilmente si genera una forte mole di lavoro che va a pesare in particolare sulla giustizia civile, la quale non può smaltire nei tempi brevi i fascicoli, producendo così ritardi che minano la soddisfazione e l'equilibrio di questo delicato sistema e ancor peggio gravano più che pesantemente sul sistema economico del Paese.

Il punto centrale, pertanto, non è tanto quello di concentrarsi sulla diminuzione delle liti (poiché è innega-

bile che in una società complessa e con innumerevoli offerte, il conflitto sia paradossalmente parte fondante del progresso), quanto piuttosto investire su una gestione più sapiente di questo processo.

Una possibilità in questo senso ci viene offerta proprio dall'Istituto della **Mediazione Civile e Commerciale**, quale **strumento di risoluzione delle liti incentrato sulla composizione degli interessi delle parti. Il mediatore infatti è una persona terza, designata dall'Organismo, che ha il compito di facilitatore e che deve tenere fede ai principi di: indipendenza; trasparenza; efficacia; legalità; libertà e rappresentanza, con il solo obiettivo di accompagnare le parti in lite verso una soluzione vicina all'interesse comune.**

Alla luce di quanto esposto sopra, è facile affermare che uno dei vantaggi maggiori stia nella brevità delle tempistiche, previste attorno ai tre mesi, che permettono di arrivare ad una soluzione già con valore esecutivo. *Le due parti restano sempre i soggetti principali, e spesso sono loro stessi che giungono alla soluzione di accordo, grazie al sostegno e all'assistenza del mediatore.* Ulteriore aspetto da rimarcare è che, *nella mediazione pura, non necessariamente è prevista la figura del legale a rappresentanza delle parti; resta una libera scelta ma non un obbligo.* Questo implica meno figure coinvolte, meno procedure da attivare, meno parcelle da pagare, meno ritardi, infine, sui tempi di gestione della controversia.

Anche il luogo presso cui si compie la mediazione è di grande importanza,

infatti si svolge presso l'Organismo di mediazione scelto, a dimostrazione della neutralità in cui avviene il tutto.

La figura del mediatore sta acquistando con grande rapidità il valore professionale adeguato, grazie intanto alla reintroduzione in vigore della mediazione obbligatoria e allo sforzo di alcuni attori del processo.

Consapevoli dell'urgenza di dover uscire dall'empasse sulle assurde tempistiche in cui versa il Paese, e dell'enorme vantaggio di poter chiudere comunque favorevolmente una diatriba, occorre essere in prima fila per l'affermazione della mediazione quale pratica di agevole risoluzione delle controversie, e quindi, una delle priorità impellenti in questo periodo sia la diffusione della cultura della mediazione. In effetti lo strumento è valido ed efficace; deve però essere fruibile per tutti e soprattutto deve diventare sapere comune.

La confusione che ancora aleggia sulla mediazione non permette di capire chiaramente in quali casi avvicinarsi all'Istituto; come si avvia un procedimento; se bisogna essere rappresentati dal legale; se la soluzione ha valore legale, ecc..

Queste sono solo alcune delle domande che più frequentemente risuonano e a cui si può e si deve dare riscontro in forma generalizzata, nell'interesse dei singoli e delle imprese.

Quella del mediatore è una professione “nuova” e rappresenta anche un'opportunità di lavoro e di impiego nuova e di sicura espansione.

Per rafforzare quest'affermazione, è



sufficiente prendere in considerazione con attenzione la **Legge 4 del 14 gennaio 2013**, che dando visibilità e qualità alle professioni non ordinarie, con l'introduzione della certificazione di competenze, formalizza non solo l'esistenza ma anche la sostanza delle "nuove professioni".

Quanto sopra a sottolineare la ancora esistente imperfezione della normazione concernente la mediazione civile e commerciale.

Normazione, per altro, ancora in evoluzione sia nell'ambito dell'ordinamento nazionale, che, ancora più importante, di quello europeo.

Se per il cittadino è importante poter fare ricorso all'Istituto della Mediazione per una soluzione rapida e meno costosa di liti, a volte anche banali, salvaguardando perfino un clima positivo nelle relazioni tra le parti in conflitto, è semplice capire

come per qualunque impresa tale strumento divenga di rilievo primario. Lo è ancora di più pensando a tutte le imprese che abbiano approciato percorsi di internazionalizzazione, avendo presente la faticosità delle liti sul piano internazionale risolvibili praticamente in tempi attendibili solo per il tramite di arbitrati o mediazioni.

Con una considerazione finale, la MEDIAZIONE non è professione riservata a giuristi o legulei, ma, al contrario, **a prescindere dalla originaria formazione culturale dei mediatori è premiante l'esperienza; la capacità di ascolto; il pragmatismo propositivo; la determinazione; la capacità di approccio agli altri, tutte qualità tipiche di chi abbia o abbia avuto esperienze di management.**

È ben chiaro che contrariamen-

te a quanto si crede, la formazione specifica del mediatore civile e commerciale non è obbligatoriamente di natura giuridica e spessissimo i migliori mediatori non provengono da formazioni giuridiche. Una semplice scorsa alla formazione ad hoc obbligatoria per legge ne dà conto, e questo perché il mediatore non è un giudice che decide chi ha più diritti degli altri, e non spetta a lui indagare su eventuali infrazioni. È un agevolatore che ha davanti due parti in lite, e grazie alla sua neutralità e all'adeguata formazione di merito, ha la capacità di spostare il focus dalla pretesa di avere più ragione dell'altro, alla collaborazione per uscirne in qualche modo soddisfatti, e anche in tempi ragionevoli!



L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LEAN NELLE AZIENDE ITALIANE



M. Padovani



Prof. A. Portioli

Dopo molti anni di attività in ambito industriale in diverse realtà, mi sono convinto che per le aziende che vogliano sopravvivere e riuscire a svilupparsi, ci siano alcune metodologie molto ben definite, utilizzate dalle imprese eccellenti, che andrebbero usate in qualsiasi contesto industriale.

Una di queste metodologie è sicuramente la **LEAN PRODUCTION**, di cui si parla e si legge molto, ma che ancora pochi hanno sperimentato realmente e che dà enormi benefici, se applicata correttamente. Avendo operato negli ultimi 10 anni in ambienti dove si usavano le logiche Lean, per poter aiutare la divulgazione di queste tecniche, ho cercato di creare in Emilia Romagna un **Club** di aziende che utilizzano queste metodologie, trovando un valido supporto nel **Lean Excellence Center** del **POLIMI** e in **Fondazione Democentersipe** di Modena.

Nel 2013 è nato a Modena un nodo del Club del Polimi (per ulteriori dettagli si veda il sito www.leanexcellence.it) con coinvolgimento di aziende dell'area, con forte interesse sul tema e con volontà

di confrontarsi sul miglioramento continuo.

Il nostro referente tecnico è il **Prof. Alberto Portioli**, che ci porta a scambiare esperienze e ci propone nuove tematiche e nuove idee di applicazione.

E naturalmente a lui ho chiesto supporto quando, preparando questo articolo, ho ritenuto opportuno parlare dell'esperienza del Politecnico di Milano su questa tematica. *"In un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo la competizione è molto più agguerrita, i clienti sempre più esigenti e le risorse sempre più scarse: diviene quindi fondamentale, da un lato eliminare sprechi e inefficienze, dall'altro fornire al cliente una qualità sempre maggiore e un servizio eccellente, in tempi molto brevi"*.

I VANTAGGI

Una ricerca del Politecnico di Milano, effettuata su oltre 200 aziende manifatturiere, ha evidenziato come i problemi e gli obiettivi siano in gran parte comuni sia alle "aziende lean", sia a quelle "non lean"; al contrario, molto diverse sono le visioni sulle leve da utilizzare per risolvere i problemi e guadagnare competitività.

In particolare, le aziende che implementano la Lean hanno mostrato numerose differenze rispetto alle altre, per ciò che riguarda gli **investimenti in tecnologia e, soprattutto, in approcci manageriali innovativi**.

Tutte le aziende ritengono fondamentale l'innovazione tecnologi-

ca, sia di prodotto, sia di processo, ma quelle che implementano la Lean testimoniano che vi è anche un altro tipo di innovazione su cui puntare: **l'innovazione organizzativa e gestionale, l'adozione di nuovi approcci alla gestione delle attività e all'organizzazione delle risorse**.

Questi approcci permettono significativi miglioramenti delle prestazioni con investimenti contenuti.

Essendo un elemento nuovo, e poco sfruttato in passato, le opportunità di miglioramento sono molto numerose: è solo necessaria umiltà per riconoscere che si può migliorare, e competenze per sapere come fare.

LE DIFFICOLTÀ: IL SUPPORTO DEL TOP MANAGEMENT E DEL PERSONALE OPERATIVO

Entrambe le tipologie di aziende riconoscono, giustamente, come fondamentale il supporto del Top Management ai progetti di miglioramento.

Le aziende che non implementano la Lean vedono il coinvolgimento del Top Management come l'elemento chiave per il successo del progetto di miglioramento, mentre le aziende che hanno già iniziato a implementare la Lean vedono molto più forte la difficoltà di superare la resistenza al cambiamento del personale operativo.

Molti trovano diffidenza perché vi è il timore che il cambiamento porti a dei licenziamenti, altri affrontano

una vera e propria resistenza, perché non risulta ben compreso come si vuole cambiare e con che obiettivi. A volte, ciò è dovuto al fatto che il management che propone il cambiamento non ha la fiducia delle persone che guida, le quali vi vedono un avversario più che un alleato. Superare queste difficoltà è molto difficile e diviene quindi un elemento di vantaggio competitivo sostenibile per chi ha le metodologie e tecniche che riescono a coinvolgere nel cambiamento tutto il

personale, e renderlo un elemento trainante del cambiamento.





I RISULTATI

Le aziende che implementano correttamente la Lean riportano risultati estremamente soddisfacenti: è interessante notare che la gran parte delle aziende riferisca che i benefici ripagano i costi in meno di un anno, e che, se all'inizio i benefici si manifestano soprattutto nella maggiore produttività

della manodopera, affidabilità delle consegne e flessibilità, dopo 3 anni si rilevano benefici elevati in tutte le prestazioni osservate.

Inoltre, contrariamente al pensare comune, la Lean dà benefici a breve, ma non esaurisce velocemente la spinta migliorativa, bensì fornisce continui miglioramenti anche dopo 5 anni o più, a patto di effettuare una corretta introduzione in azienda.



FIRENZE: Tel. 055 3436516 - firenze@sa-change.it **PADOVA:** Tel. 049 664289 - padova@sa-change.it

BOLOGNA: Via Boldrini, 24 - Tel. 051 240180 - info@sa-change.it

S&A Change ha festeggiato 20 anni di esperienza nei servizi di Outplacement.

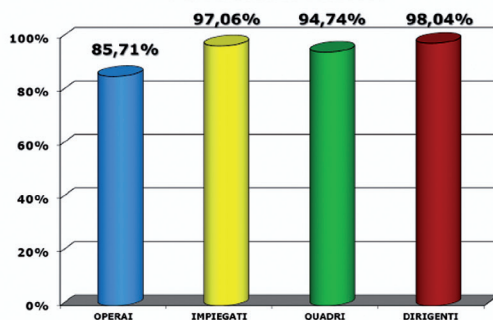
Siamo un team di professionisti specializzato nell'**affiancare i Manager** (Quadri e Dirigenti) che si trovano ad affrontare le sfide professionali dell'attuale mercato del lavoro. Siamo tra le aziende partner del programma di supporto alla ricollocazione dei Manager **FASI - GSR**.

Offriamo **servizi personalizzati** e di **elevata qualità**, supportando l'Azienda nella **gestione della separazione** e il Candidato nel **percorso di reinserimento**. Al candidato diamo un **metodo di lavoro consolidato** nel tempo e l'assistenza individuale da parte di un **coach qualificato**.

Abbiamo costruito nel tempo e mettiamo a disposizione la nostra **relazione di fiducia** con le realtà imprenditoriali delle aree in cui operiamo.

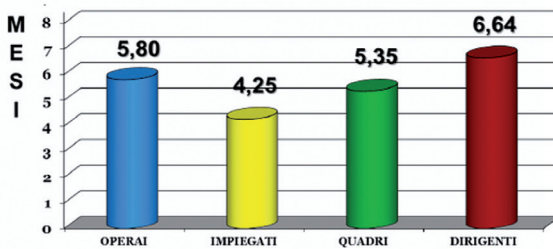
Le nostre referenze sono i nostri **clienti** e i nostri **risultati**.

Percentuali di successo



Categoria	Percentuale di successo
OPERAI	85,71%
IMPIEGATI	97,06%
QUADRI	94,74%
DIRIGENTI	98,04%






Durata media Outplacement



Categoria	Durata media (Mesi)
OPERAI	5,80
IMPIEGATI	4,25
QUADRI	5,35
DIRIGENTI	6,64

Dati 2010-2012

Collaboriamo con:

Federmanager Bologna, con il patrocinio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna, organizza un convegno sul tema:

**Lo sviluppo urbanistico di Bologna città metropolitana
nel rispetto dell'ambiente, del territorio e dei consumi energetici**

Royal Hotel Carlton, via Montebello 8 Bologna
martedì 15 aprile 2014 ore 16

1) Saluto ai partecipanti e presentazione del convegno

Avv. Andrea Molza, Presidente di Federmanager Bologna

2) Excursus storico dello sviluppo della città, criticità tuttora non risolte ed esigenze non più rinviabili nella struttura urbana bolognese

Prof. Ing. Carlo Monti, Tecnica e Programmazione Urbanistica, Scuola di Ingegneria ed Architettura, Università di Bologna

3) Gli strumenti urbanistici ed i principali interventi programmati nel breve e nel medio periodo dalla Amministrazione del territorio

Prof. Arch. Patrizia Gabellini, Assessore all'Urbanistica e all'Ambiente, Comune di Bologna

4) Patto dei Sindaci: le nuove opportunità della transizione energetica

Dott. Ing. Alessandro Rossi, Direttore politiche energetiche, innovazione e sviluppo sostenibile, ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Emilia Romagna

5) Progettazione e costruzione sostenibile, dall'edificio al quartiere: metodologie e strumenti per contenere i consumi energetici, idrici e per garantire il confort abitativo e la salvaguardia del territorio

Dott. Marco Mari, Vice Presidente GBC (Green Building Council) Italia

Al termine, risposte alle domande poste dai partecipanti, con interventi dei singoli relatori.
(Moderatore Ing. Umberto Tarozi, Federmanager Bologna)

Il convegno è aperto al pubblico. La partecipazione è gratuita, ma è gradita la pre-iscrizione.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi a:

Segreteria Federmanager Bologna tel. 051 6240102

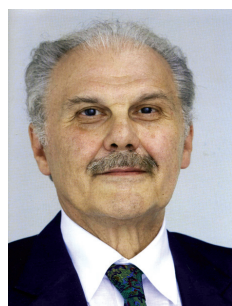
Segreteria Ordine Ingegneri Bologna tel. 051 235412



Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna

PER UN FUTURO DELLA CITTÀ COORDINATO E CONDIVISO.

Introduzione al Convegno "Lo sviluppo urbanistico di Bologna città metropolitana"



Nella primavera del 2010 l'Istituto "De Gasperi" presentò uno studio, di cui ero coordinatore, sul futuro di Bologna. Lo studio, finanziato

dalla Fondazione Carisbo, applicava il classico modello SWOT, individuando i punti di forza della città (Università, Fiera, Aeroporto, Sanità...), i punti di debolezza (problemi della mobilità, popolazione invecchiata, chiusura di attività produttive, scarso peso del sistema finanziario locale...), i rischi e le opportunità. Fra i rischi, si teneva già conto dei probabili effetti della crisi economica, anche se molti - a partire dal governo - sostenevano che non avrebbe colpito più di tanto il nostro Paese. La ricerca si concludeva con indicazioni sostanzialmente positive. Da quello studio sono passati meno di quattro anni, ma sembra che sia finita un'epoca. I punti di forza si sono in qualche modo indeboliti, i punti di debolezza sono peggiorati, sono ovviamente aumentati i rischi e ridotte le opportunità. Il sistema bolognese però resiste; se allora era sbagliato sottovalutare la crisi imminente, oggi sarebbe sbagliato un atteggiamento del tutto negativo: si sono ridimensionate tante attività, ma altre sono solide e c'è ancora spazio per innovazione e crescita, a patto che si superi il vero punto di debolezza che ha impacciato e fatto regredire questa città negli ultimi decenni, e che riguarda la cultura politica ed amministrativa. Essa è, infatti, profondamente cambiata rispetto agli anni della grande crescita di Bologna, caratterizzati da decisioni lungimiranti e in genere non settoriali, perseguite nel tempo con coerenza

e condivise da un arco di forze politiche, economiche e sociali il più ampio possibile. Sarebbe interessante esaminare le condizioni che resero possibile quella eccezionale stagione amministrativa; mi limito a sottolineare l'intelligenza e la capacità delle parti in gioco, da un lato i dirigenti di un partito comunista forte e compatto, dall'altro i politici bolognesi di area governativa, gli imprenditori, gli uomini di cultura, la Chiesa di Lercaro. Intelligenza, ma anche - e forse prima di tutto - l'idea che si doveva collaborare per il bene comune. A questo proposito nei decenni successivi si è parlato spesso di "consociativismo", spartizione del potere con rinuncia al confronto politico, e si è messo in pratica il metodo opposto, fondato sulla contrapposizione, il decisionismo e la ricerca di risultati a breve termine, e quindi, quasi inevitabilmente, decisioni settoriali e non lungimiranti, imposte senza ricerca di consenso. Di questo nuovo metodo, dominante da anni a livello nazionale e locale, sono evidenti i risultati; in particolare la nostra città, che era un caso esemplare positivo, è divenuta oggi esemplare anche in negativo. E' emblematica la complessa vicenda della mobilità urbana. Negli anni '60 la città si era dotata di grandi infrastrutture (tangenziale, aeroporto, ecc.), e aveva privilegiato lo sviluppo periferico a bassa densità, con la sciagurata e festosa rinuncia ai tram a favore di auto e autobus. La metropolitana che venne proposta a metà degli anni '80 era quindi al limite della fattibilità economica, e non a caso era inserita in un quadro complessivo, con un forte programma di pedonalizzazione e un disegno di sviluppo urbano che concentrava i nuovi insediamenti sulle linee ferroviarie (prima idea di un sistema ferroviario metropolitano, *SFM*), in collegamento con



Torre Unipol di Bologna

il decentramento produttivo già avvenuto. Era una proposta organica, ma molto impegnativa e venne accantonata. Negli anni successivi si passa alla metro-tramvia, meno costosa e impattante, mentre si consolida il progetto del sistema ferroviario metropolitano *SFM*. Col cambio di maggioranza del 1999 ricompare il metrò, stavolta semiautomatico, insieme al *CIVIS* e passa in secondo piano il *SFM*; con la giunta successiva scompare il metrò, non si può cancellare il *CIVIS*, si propone il *People Mover*, e si arriva alla situazione attuale. Negli ultimi venti anni si ribaltano regolarmente le scelte, cercando di mantenere i finanziamenti, non si conclude nessun iter progettuale, si ereditano vincoli e si perde progressivamente una visione organica del problema; basta pensare ad esempio che le fermate già funzionanti del *SFM* sono per lo più ignorate dalla rete degli autobus. In tutte le città europee più efficienti i cambi di maggioranza non hanno avuto questi effetti, perché, in genere, le scelte di lungo termine vengono prese con il più largo

consenso possibile, e quindi mantenute nel tempo. Le incertezze, le contraddizioni, i rinvii che hanno caratterizzato gli ultimi decenni comportano anche il rischio che i progetti si realizzino tanto in ritardo da non avere più quasi nessuna utilità, salvo creare occasioni di lavoro, che non è detto siano poi colte dalle imprese locali. Penso ad esempio al *Passante Nord*, un'opera proposta quando il traffico pesante era in crescita, la tangenziale era sempre congestionata e molte industrie bolognesi erano interessate a localizzarsi lungo un nuovo anello attrezzato con tecnologie innovative, come prevedeva uno studio dell'API. Già allora c'era chi sosteneva (anch'io, fra gli altri) che il bilancio costi-benefici era negativo: a fronte di un forte impatto ambientale, la nuova arteria avrebbe tolto poco traffico alla tangenziale, che poteva essere razionalizzata e potenziata, mentre c'erano altre infrastrutture, comunque necessarie (in particolare la nuova Adriatica), che potevano ridurre il traffico di transito su Bologna. La logica della contrapposizione ha finora prevalso, anche se, nel frattempo, il traffico è incrementato molto meno del previsto, le industrie chiudono e comunque sono meno interessate alle condizioni di localizzazione, e si sta finalmente capendo che se in passato essere un nodo centrale di traffico pesante era un fattore di crescita, oggi è forse più un fattore di degrado. **E' importante, invece, essere un nodo di una rete di innovazione, materiale o immateriale.** Questo è forse il punto su cui occorre concentrare l'attenzione: quali possono essere oggi i fattori di crescita. Certamente occorre un adeguato sistema di infrastrutture e servizi, ma questa è una condizione necessaria, ma non sufficiente. A ben vedere era così anche in passato: negli anni '60 Bologna era



Stazione SFM Bologna Mazzini



Bologna: Terza corsia autostradale dinamica

al centro delle nuove tendenze nell'arte, nella musica per i giovani, nella sperimentazione politico-culturale (pensiamo ai quartieri, alle iniziative del Mulino, agli studi religiosi e alle nuove chiese). Con gli anni questo patrimonio di idee allora rivoluzionarie si è consolidato; in molti casi si è cristallizzato e rischia di essere impermeabile alle novità, e di contribuire ad una situazione in cui tanti presentano proposte anche interessanti ma quasi nessuno ha la forza di imporle e il coraggio di riconoscere i propri limiti e di cercare collaborazioni. Gli effetti di questa dispersione sono evidenti da molto tempo, e con la crisi attuale possono produrre perdite irreversibili. Accanto alla dispersione c'è, ovviamente, l'approccio settoriale; ad esempio per anni il turismo, le fiere, le manifestazioni artistiche e musicali, la presenza dell'Università, l'ospitalità alberghiera, la gastronomia, la presenza di eccellenze come la Cineteca, i musei, ecc. sono stati oggetto di interventi che non si sono correlati, sia nelle politiche pubbliche che nelle iniziative private. In una situazione di relativa abbondanza ognuno poteva fare per sé. Gli albergatori riempivano gli alberghi per le fiere con tariffe alte rimborsate dalle aziende in conto spese, i ristoratori non avevano particolare bisogno di attrarre turisti, affittaca-

mere e negozianti spennavano gli studenti fuori sede secondo l'uso secolare, salvo indignarsi per le loro intemperanze notturne. Tutto ciò come se la città godesse di una rendita di posizione sicura; è quella che chiamo "sindrome veneziana", tipica di una città che si può permettere di maltrattare i turisti perché conta su flussi inesauribili. Oggi anche a Venezia, ma certamente a Bologna, si debbono fare cose diverse, si devono conquistare i cittadini e i turisti, mettendo in campo tutte le risorse. Qualche esempio positivo è finalmente emerso: penso ad *ArteFiera*, che da alcuni anni sta invadendo la città e facendola conoscere a un particolare tipo di visitatori; penso al successo della mostra del celebre quadro di *Vermeer* (e alle discussioni suscitate), penso a certe iniziative dei ristoratori e degli albergatori, e soprattutto al progetto di *FICO*, che sembra nascere proprio come caso di collaborazione ampia e intersettoriale, fra produttori, banche, cultura e università, operatori del turismo. Un effetto di queste iniziative già si intravede nell'aumento dei turisti stranieri. Lo stesso **approccio inter-settoriale e collaborativo** dovrebbe essere applicato a tanti altri problemi, ad esempio per l'edilizia cercando nuove formule per recuperare patrimonio pubblico poco utilizzato, ed aiutando i costruttori a collocare l'inventario senza aspettare una nuova stagione dell'oro, ai livelli irraggiungibili - e ingiustificati - del passato, nelle politiche per i giovani, a partire proprio dalla casa per studenti, giovani coppie, giovani ricercatori e professionisti. Si tratta di iniziative che richiedono risorse, ma soprattutto una rinnovata volontà di vedere la città come bene comune.



VISIONI DI STORIA: IL MARKETING TERRITORIALE DIVENTA UN'APP



Disponibile gratuitamente nei principali store online di applicazioni per *tablet* e *smartphone*, l'app *Visioni di Storia: Bologna* si

propone di far rivivere agli utenti l'evoluzione storico-urbanistica della città di Bologna, ricorrendo a tavole illustrate originali, visioni 360° e approfondite schede storiche redatte appositamente per l'occasione.

L'intento del progetto è **valorizzare il patrimonio storico, urbanistico, artistico e culturale della città felsinea, sfruttando al meglio la combinazione di tecnologie mobili, web, gps e strumenti tradizionali di divulgazione di contenuti, in chiave fortemente interattiva.**

Accanto a una dotazione tecnica innovativa volta alla migliore fruizione possibile per l'utente, il progetto *Visioni di Storia: Bologna* presenta un'ottantina di schede contenutistiche frutto di un'accurata ricerca storica, che descrivono Bologna attraverso le principali fasi della sua urbanizzazione e della sua espansione. Sei mappe storiche accompagnano il visitatore in una passeggiata attraverso i secoli, ricostruendo la vita e gli scorci di ciò che è stato prima di noi: i primi insediamenti villanoviani, l'agglomerato etrusco, la colonia romana, le rovine tardoantiche con l'addizione longobarda, la città medievale e quella moderna.

NON LA SOLITA GUIDA TURISTICA

Visioni di Storia: Bologna si attesta come

un prodotto diverso dalle tradizionali guide turistiche, in grado di differenziarsi per quanto riguarda contenuti, modalità di fruizione e interazione col territorio.

Partendo dall'aspetto contenutistico, si è evitata la trita trasposizione testuale di ciò che il turista può già vedere coi propri occhi, descrizioni del tipo "la chiesa ha pianta a croce latina, nella navata di destra si trovano questi dipinti, il campanile raggiunge questa altezza". Agli utenti si offre invece la possibilità di scoprire cosa c'era in un determinato luogo prima che questo assumesse l'aspetto che oggi vediamo: la genesi dei punti di interesse presi in esame, la loro evoluzione nel tempo, la loro fruizione da parte della popolazione coeva. L'aspetto contenutistico non si limita poi alle sole schede storiche, ma ogni punto di interesse è corredato da dettagliate tavole illustrate commissionate per l'occasione, potendo così sostituire uno stimolo visivo allo sforzo di immaginazione altrimenti richiesto ai fruitori dell'app.

Nell'ottica di offrire un prodotto quanto più largamente fruibile possibile, le schede relative ai punti di interesse sono state tradotte in **inglese e in spagnolo**, prestando attenzione agli approfondimenti e alle indispensabili puntualizzazioni necessarie per un pubblico vero-similmente non calato nel nostro stesso clima culturale.

UN PRODOTTO SOCIALE

Visioni di Storia: Bologna è un prodotto digitale consultabile in mobilità, che permette di interagire col territorio circostante attraverso gli schermi dei propri device. La proposizione in chiave

digitale di contenuti storico culturali si inserisce nel filone dell'*Augmented Reality* - realtà aumentata - come tendenza tecnologica emergente all'interno delle cosiddette *Smart Cities*. L'utilizzo di realtà aumentata mira ad attivare meccanismi generativi di nuova conoscenza attorno a un argomento comune e identitario, quale appunto la storia della città in cui viviamo. È così che la **riscoperta del passato si pone come paradigma per la costruzione di un futuro condiviso**: una *smart city* imperniata sui valori identitari e aggreganti del sistema stesso, in cui grande attenzione è posta sull'impatto sociale e culturale del cambiamento.

Visioni di Storia: Bologna insegue quindi un fine sociale, ove la memoria da riattivare non è da cercare solo nella mente delle persone e delle informazioni lì sedimentate, ma anche nel loro ambiente di riferimento, in quell'ambiente circostante col quale potersi rapportare e integrare alla luce di nuove informazioni acquisite.

La memoria a cui ci si è riferiti e che si è inteso valorizzare è intesa nella duplice **dimensione temporale e spaziale**: una risorsa che la città conservava e a cui si è attinto in chiave *smart*, rendendola disponibile al grande pubblico attraverso gli strumenti tecnologici che caratterizzano la contemporaneità. Il procedimento non è quello del turista che immortalava compulsivamente ogni istante della sua vacanza "memorizzandolo" sul suo *smartphone* ad attestazione di ciò che ha vissuto, ma piuttosto un procedimento inverso che avanza a ritroso: la memoria della città è qui il punto di partenza, pensata e presentata per essere acquisita da un turista più

consapevole e soprattutto da cittadini pronti per vivere con più consapevolezza la città che li accoglie.

Gli spazi reali vengono ibridati con contenuti virtuali, consentendo al visitatore di entrare in uno spazio narrativo nuovo, in cui il dato analogico che egli stesso vede attorno a sé si integra o si contamina col dato digitale fornito dall'app. Il mondo reale diventa così un palcoscenico in cui la storia comunica e interagisce col presente, valorizzando il patrimonio storico plurisecolare stratificato, invece che limitarsi alla sua conservazione. **La città diventa un organismo pulsante** in grado di comunicare coi cittadini grazie alle tecnologie digitali e con cui i cittadini stessi possono interagire per recuperare depositi di memoria altrimenti sepolti o non facilmente consultabili. Si arriva così a parlare di una realtà aumentata in grado di ridefinire le relazioni tra utenti e spazi, aumentando le potenzialità dello spazio urbano, con un'architettura potenzialmente portatrice di un'essenza dinamica, interconnessa e interattiva tipica della società dell'informazione.

I NUMERI DELL'APP

L'applicazione *Visioni di Storia: Bologna* consta di **81 punti di interesse**, ognuno dei quali composto da una scheda storica esplicativa redatta in italiano, inglese e spagnolo, per un totale di oltre **50.000 battute** di testo, conteggiate sulla versione in italiano. È inoltre presente un Glossario contenente approfondimenti testuali rivolti ad avvenimenti o personaggi storici meno conosciuti. L'applicazione è già predisposta per l'espansione verso contenuti terzi, ovvero la possibilità di integrare i

contenuti propri con quelli provenienti da fonti esterne, nel momento in cui subentrino partner disposti a collaborare nella realizzazione del progetto.

A corredo di ogni scheda storica è affiancata un'illustrazione appositamente commissionata, a completamento della descrizione e a sostegno dello sforzo immaginativo richiesto agli utilizzatori. Le illustrazioni sono infatti di volta in volta dedicate a luoghi non più esistenti, ad avvenimenti accaduti in città nei secoli passati o ad utensili utilizzati in un determinato periodo storico. Le illustrazioni sono state disegnate a mano e colorate al computer utilizzando software professionali.

Per ogni epoca storica è inoltre presente una **ricostruzione a 360°** del punto

più rappresentativo: sollevando il *device* orientato in modalità "landscape" (orizzontale) e ruotandolo a 360°, si visualizza a schermo il panorama che si poteva osservare da quello stesso punto nell'epoca scelta, orientato secondo l'esatta posizione dell'utente e aggiornato dinamicamente secondo i punti cardinali rilevati ad ogni movimento del *device*. Si tratta di una funzione estremamente innovativa e quasi del tutto assente nei progetti e nelle applicazioni della concorrenza, che permette un'immersione totale nel panorama e nella realtà dell'epoca e del luogo descritti, permettendo all'utente di localizzare e comprendere in modo diretto e visuale ciò che era e oggi non è più.

I punti di interesse sono suddivisi in



sei itinerari tematici, distinti per epoca storico-urbanistica di riferimento: villanoviana, etrusca, romana, longobarda, medievale e moderna. All'utente è offerta la scelta tra navigazione sulla mappa o tramite elenco dei punti di interesse, che vengono aggiornati in base alla posizione dell'utente, rilevata tramite dispositivo *gps*. In entrambi i casi si può successivamente scegliere se navigare in modalità "generale", ovvero cumulativa di tutti i punti di interesse appartenenti a tutte le epoche, oppure filtrando i punti di interesse relativi a una sola epoca storica.

IL SOGGETTO REALIZZATORE

KUBASTA - *Laboratorio di comunicazione multimediale* è formato da **Emiliano Negrini**, titolare e project manager, **Francesca Grana**, grafica e redattrice multimediale, **Alan Catozzi**, sviluppatore web. Kubasta progetta e sviluppa prodotti multimediali per l'editoria digitale, volti a garantire una maggiore e migliore fruizione del sapere, degli spazi e dei luoghi da parte di un'utenza sempre più digitalizzata e *always on*. In particolare, le applicazioni di **KUBASTA** - *Laboratorio comunicazione multimediale* rispondono alla richiesta di

creare nuove connessioni tra persone e luoghi, generando e raccontando esperienze.

In questi anni **KUBASTA** - *laboratorio di comunicazione multimediale* ha sviluppato numerosi prodotti digitali e multimediali per Federico Motta Editore, Encyclopedia Publishers, Appears S.r.l., Zanichelli Editore, Istituto italiano edizioni Atlas, oltre a aziende come Gianfranco Pini, FormArea e altri.

www.kubasta.it
info@kubasta.it



VILLA GIULIA è una struttura socio assistenziale per anziani, ubicata nella splendida cornice di un piccolo paese immerso nel verde delle colline bolognesi, in una zona climatica a 250 metri di altezza sul livello del mare, a Pianoro Vecchio in via Fratelli Dall'Olio 2, ben servita da mezzi di trasporto pubblico quali autobus e corriere. Gode inoltre della comodità di avere negozi, banche, uffici postali ed altre attività a pochi metri per soddisfare tutte le necessità di una degenza tranquilla. L'apertura di questa struttura, risale al 1968 ideata come casa di cura e trasformata in residenza per anziani, che consente di trascorrere periodi di villeggiatura assistita o convalescenza ad ospiti autosufficienti e non.

SERVIZI

- SERVIZIO ALBERGHIERO
- SERVIZIO TUTELARE DI ASSISTENZA
- SERVIZIO INFERMIERISTICO
- SERVIZIO MEDICO
- SERVIZIO DI ASSISTENZA
- SERVIZIO DI CURA ALLA PERSONA
- PRESTAZIONI A DOMICILIO SU RICHIESTA
- ANIMAZIONE

**PARTICOLARI AGEVOLAZIONI
AGLI ASSOCIATI FEDERMANAGER**



villa

GIULIA

Via F.lli Dall'Olio, 2
40060 Pianoro V. (Bo)
Tel. 051 777308 - Fax 051 774088
villa.giulia@tin.it
www.villagiulia.bo.it

TESTIMONIANZE DI UN RAPPORTO “VIRTUOSO” FRA AZIENDA E TERRITORIO: INTERVISTA A ISABELLA SERAGNOLI SULLA FONDAZIONE MAST.



C. Bassoli



I. Seragnoli

Nel mese di Gennaio 2014 è stato ufficialmente inaugurato a Bologna il MAST (Manifattura di Arte, Sperimentazione e Tecnologia), un complesso “strumento” messo anche a disposizione della città.

Il progetto è stato ideato, voluto e realizzato da **Isabella Seragnoli** proprietaria di un gruppo controllato da **COESLA**: la holding che complessivamente sviluppa un giro d'affari di 1.400 milioni di euro realizzato da 14 società nel settore del packaging, macchine automatiche e soluzioni ingegneristiche capeggiate dalla G.D., leader mondiale nella produzione di macchinari per la confezione di sigarette. Il gruppo non è quotato ed esporta il 97% della produzione, occupa 5.800 dipendenti, 1.350 dei quali sono laureati in ingegneria. Non ci sono altri esempi di mecenatismo confrontabili nel nostro territorio e ci è sembrato necessario chiedere ad Isabella Seragnoli quali valori siano sottesi alla sua idea di cultura d'impresa e ai comportamenti che ne conseguono.

Coesia e le imprese del suo gruppo sono particolarmente sensibili ai temi di responsabilità sociale e un'attenzione particolare viene dedicata ai bilanci di sostenibilità. Nel nostro paese manca l'educazione ad operare per il bene comune. Adriano Olivetti, a cui è stato dedicato il Convegno d'inau-

gurazione dell'auditorium del MAST, scriveva “Noi sogniamo una comunità libera, ove la dimora dell'uomo non sia in conflitto né con la natura né con la bellezza”. Lei è un'imprenditrice illuminata: come ritiene che si possa conciliare il successo economico di un'impresa con l'attenzione al benessere sociale dei territori in cui opera?

L'impresa industriale è uno strumento di crescita che crea implicitamente valore sociale oltre che economico. Credo che sia un dovere e una responsabilità degli imprenditori assumersi un proprio ruolo sociale nella comunità anche al di fuori della propria azienda, gestendo imprenditorialmente le risorse che può mettere a disposizione sul territorio e sulla comunità. Con questo spirito è stata concepita l'idea di MAST, un centro polifunzionale per promuovere progetti di innovazione sociale e offrire servizi di welfare aziendale.

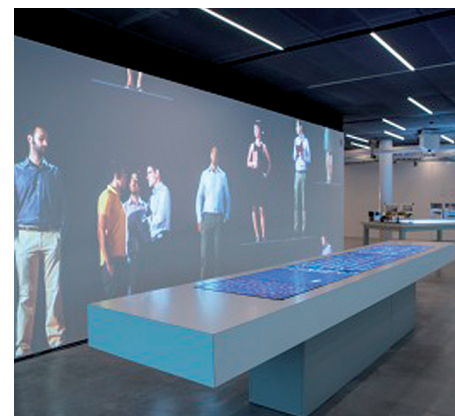
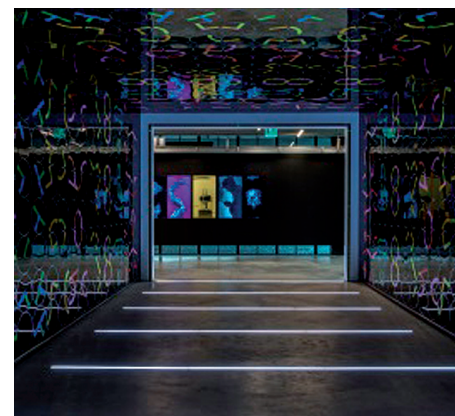
La Fondazione MAST intende favorire un processo culturale volto al cambiamento, rivolgendosi anche alle nuove generazioni in una prospettiva di motivazione verso l'innovazione e l'imprenditorialità.

Come nasce l'idea della Fondazione MAST, che corona una storia di filantropia certamente fuori dal comune: gli Hospice per i pazienti non guaribili, la casa Ail, l'Accademia di medicina palliativa ?

Fin dai primi anni '70 la mia famiglia, attraverso G.D., ha intrapreso la via della liberalità promuovendo e sostenendo enti di primaria importanza per il territorio in ambito socio-sanitario e medico-scientifico, perseguendo una logica di sussidiarietà che si è maggiormente rafforzata nell'ultimo decennio. All'inizio degli anni duemila si è voluto separare, con la costi-

tuzione della Fondazione Isabella Seragnoli – holding non profit delle attività socio-sanitarie e culturali- il welfare aziendale dalla pura filantropia, seppure anch'essa a matrice imprenditoriale. MAST è nato con questo spirito che vede la conciliazione positiva del welfare aziendale con forme di liberalità sul territorio promosse da un ente non profit da un lato e dall'altro dall'impresa che sperimenta nuovi modelli di servizi rivolti ai collaboratori. In un'ottica di interscambio e di generazione di valore, gli stessi servizi possono essere condivisi con il quartiere e la città. Ad esempio il Nido e il Wellness aperti per i collaboratori e per la città o l'Academy destinata ad offrire percorsi formativi e di aggiornamento per i nostri collaboratori ma anche a disposizione delle realtà scolastiche del territorio.

MAST offre insieme una risposta ad esigenze di welfare aziendale e servizi





al territorio e alla città. Quindi è un'iniziativa privata aperta alla collettività che integra bisogni non soddisfatti dal sistema pubblico, vorrebbe chiarire più precisamente come dal suo punto di vista si integrano le due angolazioni? Secondo Lei come dovrebbe caratterizzarsi un rapporto "virtuoso" fra azienda e territorio, fra privato e pubblico?



In questi anni con la Fondazione Isabella Seragnoli abbiamo operato con l'intento di istituzionalizzare e coordinare molteplici attività filantropiche.

Quale ente non profit, privato ed indipendente, la Fondazione è stata costituita allo scopo di sostenere attività e progetti che raggiungano elevati standard di eccellenza, riproducibilità e sostenibilità, promuovendo un elevato valore sociale e di riferimento e favorendo l'integrazione,

le partnership e la sussidiarietà con le istituzioni ed altri enti.

Si è operato e si opera in ambito onco-ematologico, socio-sanitario e culturale, istituendo strutture di assistenza e di formazione che hanno progetti di sviluppo nel tempo. Senza alcun obiettivo di sostituirsi al pubblico, ma interagendo con questo e con la società civile, in maniera organica e non in una logica dicotomica, ma applicando, come suggerisce Stefano Zamagni, il modello della sussidiarietà circolare.

Con il MAST, le cui attività sono coordinate dall'omonima Fondazione e partecipate dall'impresa, si vuole promuovere un processo culturale e incentivare innovazione e creatività, investendo sugli individui e cercando di perseguire il bene comune e quello delle persone che ci affiancano nelle imprese, stimolando connessioni efficienti e coesione sociale.

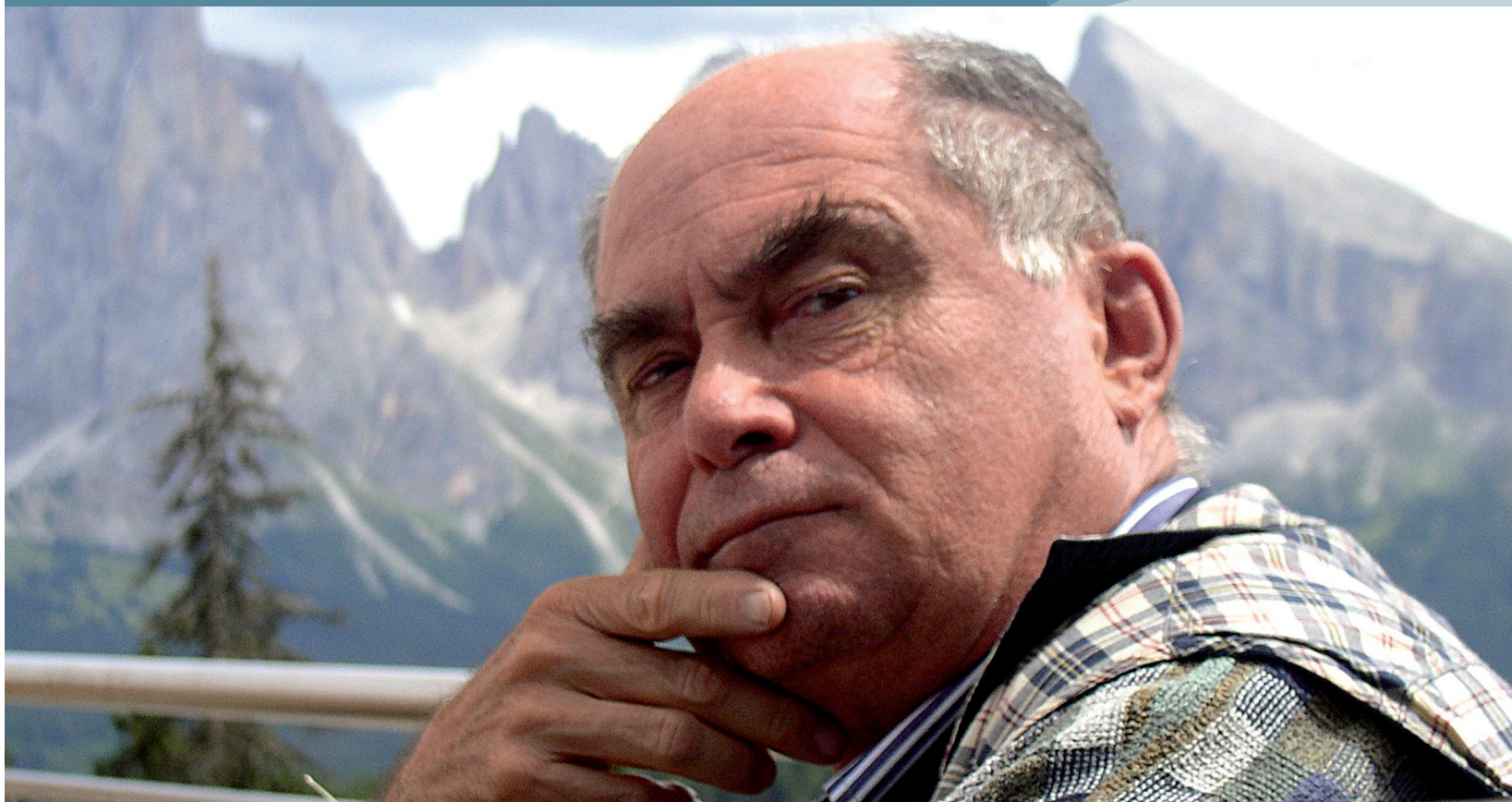


- URGENZE
- IGIENE ORALE PROFESSIONALE E PREVENZIONE
- SBIANCAMENTO PROFESSIONALE
- CONSERVATIVA (Dott.ssa Tullini, Dott.ssa Mele, Dott. Rotunno)
- ENDODONZIA (Dott.ssa Tullini, Dott.ssa Mele, Dott. Rotunno)
- GNATOLOGIA (Dott.ssa Cerati)
- PROTESI FISSA E MOBILE (Dott.ssa Cerati)
- IMPIANTOLOGIA (Dott.ssa Cerati)
- CHIRURGIA AVANZATA
- RIALZI DI SENO MASCELLARE
- INNESTI OSSEI
- IMPIANTI OSTEOINTEGRATI
- PARODONTOLOGIA (Dott.ssa Tullini)
- ORTODONZIA (Dott. Zanarini)
- RADIOLOGIA DIGITALE
- PANORAMICA
- TELERADIOGRAFICA

AMBULATORIO ODONTOIATRICO PRIVATO

Via Mazzini, 45/A - 40137 Bologna
Tel. 051.301890 - Fax 051.309483
www.rida32.it - info@rida32.it

Direttore sanitario: Dott.ssa Paola Antonia Cerati - Medico Chirurgo - Specialista in Odontostomatologia
Dott.ssa Annamaria Tullini - Odontoiatra - Aut. PG 142818 del 22.06.2005



Incontrai Mauro quando eravamo ragazzini, entrambi entusiasti della vita da Scouts. Lui era già capo squadriglia e partecipava fin d'allora all'organizzazione delle attività con passione e determinazione. Quando poi c'erano i campeggi estivi (o invernali) era il riferimento per tutti: se c'era bisogno di qualcosa, lui l'aveva già nel suo zaino oppure sapeva come e dove procurarsela. Ha proseguito gli studi al Righi ed ha sempre frequentato i vecchi compagni organizzando con tenacia occasioni di incontro annuali. Io studiavo al Minghetti, ma la nostra passione per la meccanica era la base dei nostri discorsi, mentre l'argomento ragazze per lui era uno solo: la sua Mirella. Ci siamo iscritti ad ingegneria meccanica ed abbiamo avuto occasione di condividere le difficoltà di alcuni esami. Poi la laurea e il matrimonio, prima lui e poi io, e nel frattempo l'inizio del lavoro in aziende prestigiose con esperienze di cui ci scambiavamo utili informazioni, quindi

l'iscrizione all'Associazione Meccanica, sempre insieme nelle visite alle aziende del territorio e nelle gite festose e indimenticabili di cui lui era quasi sempre l'organizzatore nei minimi dettagli. Successivamente l'iscrizione a Federmanager e, da metà degli anni 80, le cariche di consiglieri e probiviri. Infine Mirai, piccola associazione di ingegneri per la gestione di impresa, di cui è stato uno dei fondatori, Presidente e Consigliere per molti anni. Ricordo poi le vacanze ad Ortisei (dove lui andava ripetutamente) e l'ultimo dell'anno 2002 ad Istanbul quando la moglie, appena arrivata, temeva che gli avessero sottratto la borsa con documenti e gioielli, ma lui tranquillo ne organizzava la ricerca; la borsa, portata per sbaglio nella camera di un altro ospite, saltava fuori. Quindi Cereglio con la casa di montagna, casa che aveva ristrutturato personalmente con grandissimo impegno. Ma aveva altri amici di cui era sempre riferimento e colonna portante: gli ex compagni

del Righi, i vecchi compagni di lavoro della Weber, gli amici del CRB, gli amici di Federmanager di Bologna (oltre che di Ravenna), gli amici dei tornei di tennis ed altri ancora. Non posso inoltre dimenticare le annuali serate, tutte da lui organizzate, all'arena di Verona e le tante cene in occasione degli auguri di Natale. Per tutta la sua vita ha coltivato le relazioni sociali e le amicizie, che sono alla base della nostra vita sociale, familiare, lavorativa, culturale; è stato attivo protagonista in importanti aziende del territorio dove ha lasciato il suo positivo ricordo: dalla Weber (suo primo incarico) alla Ducati, alla Cisa, alla MV Augusta, a Chiavette Unificate e Saima Avandero. Tetragono nel difendere le idee giuste per dare un futuro ai nostri figli e nipoti; lascia una splendida famiglia a cui ha dedicato, specialmente negli ultimi anni, la sua intensa attività con dedizione assoluta, una moglie amorevole, 2 figli con rispettivi consorti, la prima nipote Isabella a



cui si è dedicato fino all'ultimo giorno con tanto affetto e poi altri 4 splendidi nipoti. Vorrei concludere, come ha detto il sacerdote durante le esequie, che la folatissima partecipazione di amici e di coloro che lo hanno stimato ed apprezzato, è la dimostrazione più concreta del valore delle amicizie che aveva coltivato, sempre e prima di tutto nell'interesse degli altri.

Chi ha conosciuto Mauro non lo potrà dimenticare: uomo di fortissima tempra, indimenticabile personalità e concreta personificazione di quell'amico che vale veramente un TESORO.

Guglielmo Anastasi

Aggiungo alcuni pensieri che ho condiviso con alcuni dei suoi amici e colleghi:

"Penso a questi ultimi 10 anni e al modo esemplare con cui ha sempre affrontato i problemi. Resterà per tutti un esempio encomiabile e indimenticabile."

Paolo Capelli

"Ho avuto la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo."

Edoardo Crisigiovanni

"La vita è una vicenda temporanea, lo sappiamo ovviamente tutti perché riguarda tutti, ma quando termina improvvisamente, siamo colti di sorpresa, pur sapendo razionalmente che questa è una delle possibili modalità. Questo è stato infatti il caso di Mauro, alla cui anima mi rivolgo per ringraziarla di avermelo fatto incontrare, conoscere ed apprezzare in particolare per le sue qualità umane.

Ciao Mauro e grazie."

Vittoriano Cantelli

"La scomparsa di una Persona eccezionale come Mauro ci lascia senza parole, ma mette ancora più in risalto l'indimenticabile Esempio che ci ha lasciato: la Sua vera Eredità."

Bruna e Massimo Melega

"L'amico di lunga data, il collega sempre disponibile, l'uomo di grande nobiltà d'animo. Ciao Mauro, ci mancherai."

Carlo Castellari

"Per me, per tutti noi, Mauro è stato un grande esempio di generosità e di calore umano difficile da eguagliare. Anche negli ultimi anni, difficili per la sua famiglia, non ci ha fatto mancare la sua vicinanza ed il suo continuo stimolo ad impegnarci per i colleghi e la collettività. Non lo dimenticheremo."

Eliana Grossi

"Se ne è andata una persona squisita, un prezioso collega, un caro amico."

Gennaro Cugnetto

"Ricorderemo per sempre l'amico pacato e rassicurante, il compagno allegro di lontani e sereni viaggi, il marito che avvolgeva Mirella con uno sguardo protettivo. Mauro carissimo, avevi ancora tanto da fare e da dare!

Che la terra ti sia lieve..."

Silvia e Salvatore Baccarini

"Ricordo con affetto il periodo di lavoro trascorso assieme a Lui presso la Ducati in cui ho avuto la fortuna di essere un suo collaboratore e di poter apprezzare le sue qualità sia come manager che come uomo. Piango commosso la perdita di un amico sul quale sapevi sempre di poter contare."

Alberto Ceccaroli

"Ho incontrato Mauro tanti anni fa in Consiglio, non posso dire di averlo conosciuto bene, ma da subito c'era stata una spontanea empatia reciproca e fu solo dopo tanto tempo che ebbe il coraggio di raccontarmi le enormi preoccupazioni che aveva per la sua adorata Isabella. Ne fui onorata e così finalmente potevo spiegarmi la tristezza che a volte traspariva da quegli occhi così buoni che aveva!!! Lo ricorderò sempre per la sua grande umanità unita al suo senso pratico innato. Un combattente di certo, non certo per ideologia ma per il giusto senso del dovere e per lo spirito di risolvere al meglio ogni problema. Porterò sempre un bel ricordo di te, Mauro e sono sicura che il tuo esempio aiuterà, anche da così lontano, la tua splendida famiglia."

Leda Pantaleoni



BOLOGNAFESTIVAL 2014

XXXIII EDIZIONE

Opere del grande repertorio sinfonico-corale e della letteratura barocca, con orchestre, direttori e solisti di richiamo internazionale scelti per l'originalità interpretativa. Così la 33esima edizione di Bologna Festival si inaugura il **16 marzo** con **La Creazione** di Haydn, oratorio per soli, coro e orchestra affidato a Philippe Herreweghe, Collegium Vocale Gent e Orchestre des Champs-Élysées. Vladimir Jurowski dirige la Mahler Chamber Orchestra in un programma mahleriano e Yuri Temirkanov con la sua Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo rilegge Čajkovskij. Isabelle Faust e Mario Brunello formano un duo d'eccezione, accostando Bach a Ravel; il complesso ungherese Capella Savaria restituisce i *Concerti Brandenburghesi* all'originario organico cameristico voluto da Bach. András Schiff, Mikhail Pletnev e Grigory Sokolov manifestano le più diverse inclinazioni del pianismo odierno, tra limpida classicità e irregolarità neoromantica.

La 33esima edizione di Bologna Festival si articola, come di consueto, nelle sezioni *Grandi Interpreti*, *Talenti* e *Il Nuovo l'Antico*, oltre all'attività formativa per giovani e studenti.

GRANDI INTERPRETI

Philippe Herreweghe, Collegium Vocale Gent, Orchestre des Champs-Élysées e le voci soliste di Christina Landshamer, Maximilian Schmitt e Rudolf Rosen, domenica 16 marzo, al Teatro Manzoni, inaugurano la sezione *Grandi Interpreti*. In programma, **La Creazione** il maggior capolavoro sacro di Haydn, in una lettura che rispetta le prassi esecutive d'epoca, in continuità con la tradizione oratoriale di

Handel. Si prosegue sabato 22 marzo con **Vladimir Jurowski**, la **Mahler Chamber Orchestra** e i solisti Sofia Fomina e Gerald Finley che eseguono la *Sinfonia n.4* per soprano e orchestra di Gustav Mahler, una scelta di lieder dal ciclo mahleriano *Des Knaben Wunderhorn* (Il corno magico del fanciullo) e alcune pagine vocali infantili da *La Camera dei bambini* di Modest Musorgskij, nell'orchestrazione del compositore russo Edison Denisov. Il russo Vladimir Jurowski, tra i direttori più interessanti della nuova generazione, da alcuni anni è direttore della London Philharmonic Orchestra e di recente ha debuttato con i Wiener Philharmoniker. Il 31 marzo la violinista **Isabelle Faust** e il violoncellista **Mario Brunello**, su invito del Bologna Festival, suonano insieme per la prima volta in sala da concerto: il programma li vede impegnati nella *Sonata in do maggiore* di Ravel e in brani solistici di Bach. Alla musica strumentale bachiana è dedicato anche l'appuntamento del 16 aprile: i ventitré musicisti della **Capella Savaria**, sotto la guida del primo violino Zsolt Kalló, eseguono i sei *Concerti Brandenburghesi*. Tre grandi pianisti presentano nei loro programmi opere molto amate dal pubblico, come le *Variazioni su un valzer di Diabelli op.120* di Beethoven e la monumentale *Sonata in la maggiore D.959* di Schubert proposte da **András Schiff** (6 maggio); **Mikhail Pletnev** (13 maggio) – per l'occasione tornato alla sua iniziale attività di pianista – esegue due sonate di Beethoven, la celebre *Sonata op.31 n.2* “La Tempesta” e la *Sonata in sol maggiore op.14 n.2*, oltre a *Humoreske op.20* di Schumann e i *Preludi op.11* di Skrjabin. **Grigory Sokolov** (19 maggio) dedica a Chopin tutto il suo programma, dalla

Sonata in si minore op.58 ad una selezionata scelta di *Mazurke*. **Yuri Temirkanov**, oggi considerato il massimo interprete di Čajkovskij, il 9 giugno torna ospite del Bologna Festival con lo storico complesso sinfonico russo, l'**Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo**, e con una giovane violinista di talento, **Leticia Muñoz Moreno**. In programma, tutto Čajkovskij: il *Concerto per violino e orchestra op.35* e la suite dal balletto *Lo Schiaccianoci*.

TALENTI

La rassegna *Talenti*, porta sulla scena bolognese giovani artisti agli esordi di carriera. Come ogni anno ci sarà l'occasione di ascoltare il vincitore del Premio Venezia, assegnato nel 2013 al pianista diciannovenne **Alexander Gadjevič**, che discende dalla leggendaria scuola pianistica russa e ama lavorare su autori quali Skrjabin, Prokof'ev e Chopin. Il concerto in collaborazione con il centro di studi sulla musica romantica francese, Palazzetto Bru Zane, vede impegnato il **Quatuor Giardini** che propone lavori per archi e pianoforte di Schumann e Dubois. Un giovanissimo quartetto italiano, il **Quartetto Guadagnini**, formatosi sotto la guida del Quartetto di Cremona, spazia da Haydn e Beethoven a Janáček. **Orazio Sciortino**, uno dei più interessanti pianisti italiani dell'ultima generazione, accosta le *Bagatelle* di Beethoven a quelle di Bartók, le *Fantasie op.116* di Brahms alle *Fantasia op.28* di Skrjabin.

IL NUOVO L'ANTICO

LA TRIADE POLACCA: CHOPIN-SZYMANOWSKI-LUTOSŁAWSKI E DELIZIE E TENEBRE sono i progetti della rassegna d'autunno *Il Nuovo l'Antico*.

Undici appuntamenti dedicati alla musica antica e alla contemporanea, con proposte di raro ascolto, rintracciate dal medioevo ai nostri giorni, in una ampia geografia musicale. Si inaugura il 16 settembre, all'Oratorio San Filippo Neri, con il concerto del pianista **Pietro De Maria**, basato sugli *Studi* dei tre autori protagonisti del progetto contemporaneo: Fryderyk Chopin, Karol Szymanowski, Witold Lutoslawski. Il concerto è preceduto da una conferenza che approfondisce gli sviluppi della produzione musicale polacca da Chopin ai nostri giorni. Negli altri appuntamenti del progetto, realizzato in collaborazione con l'Istituto Polacco di Roma, vengono presentate le opere più significative dei tre compositori, talvolta affidate a interpreti anch'essi di origine polacca. Il soprano **Joanna Klisowska**, accompagnata al pianoforte da **Filippo Faes**, offre una selezione del repertorio cameristico vocale da Chopin al Novecento; il **Quartetto Meccorre**, vincitore del prestigioso Concorso Borciani, evidenzia i legami tra Debussy, Szymanowski e Lutoslawski; il pianista **Jakub Tchorzewski** accompagna il violoncellista **Luca Fiorentini** nella *Sonata op.65*, uno dei culmini dell'ultimo Chopin, proseguendo nella produzione cameristica polacca sino al contemporaneo Krzysztof Meyer. L'**Ensemble del Conservatorio "A. Boito" di Parma**, ad organico variabile, propone le *Canzoncine infantili* di Lutoslawski e i *Miti op.30* di Szymanowski in una trascrizione orchestrale curata dal compositore bolognese Alberto Caprioli per Bologna Festival. Il **Bayerische Staatsoper Streichquartett**, formato dalle prime parti dell'orchestra dell'opera di stato bavarese,

insieme al pianista **Pierpaolo Maurizzi**, presenta *Grave* per violoncello e pianoforte di Lutoslawski oltre a pagine classiche di Schubert e Brahms. Infine, si riprende l'importante collaborazione con il **Coro del Teatro Comunale di Bologna** che esegue i *Canti della regione di Kurpie* di Szymanowski, quasi sconosciuti in Italia, e la *Via Crucis* per soli, coro e pianoforte, uno dei capolavori dell'ultimo Liszt.

Il ciclo dedicato alla musica antica, *Delizie e Tenebre*, affida a tre ensemble specializzati nella prassi esecutiva filologica programmi vocali inusuali e ricercati: **La Stagione Armonica** diretta da **Sergio Balestracci** si concentra sui *Responsoria* per la Settimana Santa di Alessandro Scarlatti; il controtenore **Raffaele Pè**, insieme a **Chiara Granata** (arpa doppia) e **Franco Pavan** (tiorba) nel concerto intitolato "La lira di Orfeo" pensa un omaggio al primo interprete dell'*Orfeo* di Monteverdi, il cantante e arpista **Gualberto Magli**, ricostruendo il repertorio diffuso in Italia all'inizio del Seicento. **La Reverdie** propone alcuni generi vocali in uso tra XIII e XIV secolo in Italia e in Francia, attingendo al trattato *Hortus Deliciarum* redatto dalla badessa di un monastero alsaziano, Herrad von Landsberg.

SOSTENITORI

I SOSTENITORI DI BOLOGNA FESTIVAL Bologna Festival 2014 è realizzato con il contributo di: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo di Bologna, Carisbo, G.D. Gruppo Hera, UniCredit, Camera di Commercio di Bologna, Coop Adriatica,

LUIS.it, Galotti, Istituto Polacco di Roma, Petroniana Viaggi, PIR Group, Unindustria Bologna, Valsoia, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Granarolo, Suono Vivo, M. Casale Bauer, Palazzetto Bru Zane, QZ broker di assicurazioni, Soci mecenati, benemeriti, sostenitori. *Media Partner* QN Il Resto del Carlino, Classica HD solo su Sky canale 131, Magazzini Sonori, Rete Toscana Classica.

DIVENTA "AMICO" DI BOLOGNA FESTIVAL

Tutti possono sostenere l'attività di Bologna Festival con contributi a partire da € 100 o € 50 per i Giovani. Gli Amici di Bologna Festival usufruiscono di diverse agevolazioni, tra cui gli sconti negli esercizi commerciali convenzionati e una riduzione sui biglietti nei teatri e nei festival convenzionati. Informazioni dettagliate presso la segreteria dell'Associazione allo 051 6493397.

ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Prelazione abbonati dal 28 gennaio al 15 febbraio. Vendita nuovi abbonamenti dal 20 febbraio. Vendita biglietti online dall'11 marzo su www.bolognafestival.it, www.vivaticket.it, www.classictic.com

BIGLIETTERIA BOLOGNA WELCOME

(Piazza Maggiore 1/E) tel. 051 231454 dal martedì al sabato, ore 13 -19.

Ufficio Stampa Bologna Festival
Paola Soffià
tel 051 6493397 – cell 328 7076143
stampa@bolognafestival.it



GRANDI INTERPRETI

DOMENICA 16 MARZO ORE 20.30

Teatro Manzoni
Orchestre des Champs-Élysées
Collegium Vocale Gent
Philippe Herreweghe direttore
Christina Landshamer soprano
Maximilian Schmitt tenore
Rudolf Rosen basso

Franz Joseph Haydn
La Creazione Hob.XXI:2
oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra

SABATO 22 MARZO ORE 20.30

Teatro Manzoni
Mahler Chamber Orchestra
Vladimir Jurowski direttore
Sofia Fomina soprano
Gerald Finley baritono

Modest Musorgskij
La camera dei bambini per soprano e orchestra
(orchestrazione Edison Denisov)

Gustav Mahler
Des Knaben Wunderhorn per voce e orchestra
N.1 "Der Schildwache Nachtlied"
N.6 "Des Antonius von Padua Fischpredigt"
N.9 "Wo die schönen Trompeten blasen"
N.10 "Lob des hohen Verstands"
N.5 "Das irdische Leben"
N.15 "Das himmlische Leben"

Gustav Mahler
Sinfonia n.4 in sol maggiore per soprano e orchestra

LUNEDÌ 31 MARZO ORE 20.30

Teatro Manzoni
Isabelle Faust violino
Mario Brunello violoncello

Johann Sebastian Bach
Suite per violoncello (da definire)
Sonata per violino (da definire)

Johann Sebastian Bach
Invenzioni a due voci
(trascrizione per violino e violoncello)

Maurice Ravel
Sonata in do maggiore per violino e violoncello

MERCOLEDÌ 16 APRILE ORE 20.30

Capella Savaria
Zsolt Kalló maestro di concerto

Johann Sebastian Bach
Concerti Brandenburghesi BWV 1046-1051

MARTEDÌ 6 MAGGIO ORE 20.30

Teatro Manzoni
András Schiff pianoforte

Franz Schubert
Sonata in la maggiore D.959

Ludwig van Beethoven
Variazioni su un valzer di Diabelli op.120

MARTEDÌ 13 MAGGIO ORE 20.30

Teatro Manzoni
Mikhail Pletnev pianoforte

Ludwig van Beethoven
Sonata in sol maggiore op.14 n.2
Sonata in re minore op.31 n.2 "La tempesta"

Robert Schumann
Humoreske op.20

Aleksander Skrjabin
Ventiquattro Preludi op.11

LUNEDÌ 19 MAGGIO ORE 20.30

Teatro Manzoni
Grigory Sokolov pianoforte

Fryderyk Chopin
Sonata n.3 in si minore op.58

Fryderyk Chopin
Mazurke

LUNEDÌ 9 GIUGNO ORE 20.30

Teatro Manzoni
Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo
Yuri Temirkanov direttore
Leticia Muñoz Moreno violino

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Concerto in re maggiore op.35 per violino e orchestra

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Lo schiaccianoci (suite)

TALENTI

La rassegna **Talenti** è realizzata con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

GIOVEDÌ 10 APRILE ORE 20.30

Oratorio San Filippo Neri
Alexander Gadjevič pianoforte

Fryderyk Chopin
Ballata n.4 in fa minore op.52

Fryderyk Chopin
Fantasia in fa minore op.49

Aleksander Skrjabin
Sonata n.5 in fa diesis maggiore op.53

Sergej Prokof'ev
Visioni fuggitive op.22
(n.1, n.2, n.3, n.4, n.7, n.8, n.9, n.11, n.18)

Sergej Prokof'ev
Suggestione diabolica
(da Quattro pezzi op.4)

Sergej Prokof'ev
Sonata n.7 in si bemolle maggiore op.83

SABATO 10 MAGGIO ORE 20.30

Oratorio San Filippo Neri
Quatuor Giardini

Théodore Dubois
Quartetto in la minore per pianoforte e archi

Robert Schumann Quartetto in mi bemolle maggiore op.47 per pianoforte e archi

LUNEDÌ 26 MAGGIO ORE 20.30

Oratorio San Filippo Neri
Quartetto Guadagnini

Franz Joseph Haydn
Quartetto in mi bemolle maggiore op.33 n.2
Hob.III:38 "Lo scherzo"

Ludwig van Beethoven
Quartetto in fa minore op.95 "Quartetto serio"

Leóš Janáček
Quartetto n.2 "Lettere intime"

GIOVEDÌ 5 GIUGNO ORE 20.30

Oratorio San Filippo Neri
Orazio Sciortino pianoforte

Ludwig van Beethoven
Sei Bagatelle op.126

Béla Bartók
Quattordici Bagatelle op.6

Johannes Brahms
Fantasie op.116

Aleksander Skrjabin
Fantasia in si minore op.28



ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Prelazione abbonati dal 28 gennaio al 15 febbraio.

Vendita nuovi abbonamenti dal 20 febbraio.

Vendita biglietti online dall'11 marzo su www.bolognafestival.it, www.vivaticket.it, www.classictic.com

BIGLIETTERIA BOLOGNA WELCOME (Piazza Maggiore 1/E) tel. 051 231454 dal martedì al sabato, ore 13 - 19.

Ufficio Stampa Bologna Festival - Paola Soffià tel 051 6493397 - cell 328 7076143 stampa@bolognafestival.it